PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 29 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11031

LA LEGGE SUI CANALI ALLA CAMERA DI VIENNA.

Il ministro dei lavori pubblici fa promesse alla nostra Regione.

Violenti scenate in fine di seduta.

VIENNA 28 (N). Alla Camera è cominciata la discussione della legge sui Canali, che può considerarsi come una «novella» restrittiva al colossale programma originario fissato nel 1901 sotto Koerber. Per le enormi difficoltà tecniche e finanziarie si è dovuto limitarsi a proporzioni più modeste, accontentandosi per ora dell'esecuzione di alcuni dei progetti fondamentali più importanti, quali la regolazione dei fiumi; la canalizzazione dei corsi fluviali, la costruzione graduale del canale galiziano Oder-Vistola-Dnjester ecc. Questo programma limitato richiederà tuttavia un periodo d'esecuzione che andrà fino al 1927 e forse più in là.

La grave questione dei compensi, che necessariamente si è venuta a connettere a questa grande opera pubblica risguardante quasi esclusivamente la parte nord e nord-est dello Stato, è nota: essa interessa vivamente anche i nostri paesi. Oggi se ne è occupato alla Camera particolarmente il ministro dei lavori pubblici, il quale ha fatto delle promesse anche per la nostra Regione, da tanto tempo tanto trascurata. Prendiamo atto di ciò sperando che questa volta finalmente alle parole corrispondano i fatti.

I discorsi dei ministri

Il primo a parlare è il ministro del commercio, Rössler. Esordisce ricordando i grandi benefici che devono la Francia e la Germania alle vie d'acqua e dichiarando che le vie acquee sono anche per l'Austria una necessità assoluta (applausi), rispetto alla quale i piccoli interessi particolari devono sparire. La applicazione della legge del 1901, per la quale non è provveduto materialmente e sufficenza, deve seguire gradualmente e sistematicamente, per modo che siano compiuti dapprima i lavori più importanti e più urgenti, specialmente la regolazione dei fiumi nelle regioni della media Elba e della Moldava, le opere idrauliche nella Slesia, nella Moravia, nell'Austria inferiore, nonchè la costruzione del canale e le opere inerenti. Dei crediti derivanti dalla legge del 1901 rimarranno alla fine del 1912 circa 117 milioni, cosicchè dopo l'approvazione dei 193 milioni previsti dalla «novella» saranno disponibili complessivamente 310 milioni. Il ministro rileva quindi l'importanza delle vie d'acqua quali vie di trasporto a buon prezzo e chiude raccomandando l'approvazione della legge.

Trnka, ministro dei lavori pubblici: dopo essersi occupato diffusamente dei lavori per la regolazione dei corsi d'acqua nelle province settentrionali, dice che il Governo deve naturalmente rivolgere costantemente la sua attenzione anche a quelle province che non sono particolarmente menzionate nel progetto di legge, tenendo conto anche dei loro desideri riguardo alla regolazione della questione delle acque per quanto lo permettano i mezzi a disposizione. Il Governo quindi è disposto a spiegare entro i limiti delle risorse finanziarie una alacre attività specialmente anche nelle province alpine. Il Governo ha anzi riconosciuto che in quanto alle opere idrauliche negli interessi dell'agricoltura i crediti finora disponibili non sono sufficienti e quindi si progetta un notevole aumento dei crediti a scopo di bonifica. Il ministro Trnka a nome del ministro dell'agricoltura fa seguire una relazione sintetica sui lavori da eseguirsi nelle singole provincie coi crediti aumentati del fondo di bonifica.

Questi lavori consistono nella regolazione di fiumi non navigabili, in sistemazioni di torrenti, prosciugamenti ed irrigazione. Espone quanto in questo riguardo si è già fatto. Riguardo alla nostra Regione il ministro rileva la progettata regolazione dell'Isonzo, del Torre e del Iudrio con una spesa di 11 milioni. Dice poi che nei paesi del Carso il Governo segue con speciale attenzione la questione dei provvedimenti d'acqua, dichiarando anche a nome del ministro dell'agricoltura che il Governo preparerà quanto prima a tal uopo un vasto programma per l'altipiano carsolino, mentre il ministero dei lavori pubblici s'occuperà intensamente del provvedimento d'acqua per l'Istria. Analoghe dichiarazioni fa poi per la Dalmazia. Infine il ministro dice di dover in quest'occasione accennare anche ai provvedimenti per l'accertamento delle forze d'acqua sfruttabili per la produzione dell'energia elettrica (applausi). Il ministro ha istituito un catasto delle forze d'acqua che rende possibile la tenuta in evidenza delle disponibili forze idrauliche, provvedimento questo che ridonderà a vantaggio specialmente delle provincie alpine. Osserva essere purtroppo un fatto notorio che in questo campo l'Austria è rimasta alquanto indietro (approvazioni). Tocca ora ai deputati procacciare anzitutto alle popolazioni particolarmente esposte ai danni delle alluvioni la necessaria protezione dei terreni (vivi applausi).

L'ostruzione dei ruteni.

Parlano poi Holubowicz, Serdenko, Ivcevic e Smercek.

Trylowski, ruteno, inizia quindi un discorso ostruzionista.

Il presidente della Camera, dott. Sylvester, quando dopo un bel po' se ne accorge, prega Trylowski di sospendere per oggi il suo discorso per continuarlo domani.

Trylowski acconsente, e la discussione è rinviata.

Battibecchi, insulti e tumulti.

Si riprende quindi la discussione sulle nomine dei giudici in Boemia.

Lipka polemizza contro Seliger accusandolo di aver diffuso a suo carico delle voci calunniose (applausi dei tedeschi nazionali, proteste tumultuose dei socialisti).

Schreiner rettifica alcune asserzioni di Kramarz.

Fresl polemizza contro Schreiner.

Seliger, socialista, dice che il deputato Lipka nel suo collegio ha diffuso un manifesto elettorale in cui afferma che nel 1910 sono stati condannati 2627 socialisti per furto a 125 anni di carcere (proteste tumultuose dei socialisti), inoltre 1413 socialisti per restrizione della libertà personale a 33 anni di carcere, 863 socialisti per stupro a 21 anni, 16 socialisti per omicidi e tentati omicidi a 132 anni di carcere (rinnovate proteste tumultuose dei socialisti).

Ellenbogen grida: Mascalzone, infame!

Dai banchi dei radicali si risponde: Taccia ebreo, cane rosso!

Lo scambio di invettive fra tedeschi radicali e socialisti si fa sempre più aspro.

Teufel grida a Ellenbogen: Zitto, ebreo rosso!

I socialisti gridano a Wolf, che aveva pure lanciato invettive contro i socialisti: Date lo zucchero a Wolf. (Si allude al fatto che un tempo il Wolf come direttore della «Ostdeutsche Rundschau» si sarebbe lasciato comperare dal cartello dello zucchero).

Wolf inviperito urla invettive che si perdono nel frastuono. Il baccano è assordante. Dai banchi dei tedeschi radicali si grida per stuzzicare i socialisti già irritati dalla notizia della «Reichspost», in cui il Silberer è chiamato il ladro rosso. I socialisti di rimando lanciano ai tedeschi epiteti di: vigliacchi, calunniatori, profanatori di morti!

Seliger continua poi a narrare che il deputato Lipka in un comizio elettorale disse che le figlie degli operai a 16 anni hanno già figli perchè esse frequentano i comizi socialisti nei quali si predica il libero amore, inoltre che fra i socialisti regna una facilità di rapporti sessuali come fra i conigli (proteste rumorose dei socialisti).

Seliger continua fra incessanti interruzioni a ribattere certe asserzioni del Lipka.

Poi il dott. Körner, autore della proposta in discussione, tiene il discorso riepilogante la discussione. Ma fra i socialisti ed i tedeschi nazionali e radicali continuano i battibecchi, violentissimi, tanto che il presidente è costretto a sospendere la sedua per cinque minuti.

Ripresa la seduta Körner continua il suo discorso.

Nella votazione l'urgenza è respinta. Parecchi gruppi, fra cui i polacchi si erano assentati.

Biankini presenta un'interpellanza sull'esclusione degli studenti non tedeschi dalle lezioni del prof. Steil all'Università di Graz.

Breiter presenta un'interpellanza sul fatto che si tengono prediche per gli ufficiali.

Dniestrzanski (ruteno) presenta un'interpellanza sul suicidio dello studente Csorny presso l'istituto magistrale di Leopoli.

Segue un'interrogazione al presidente del deputato ruteno Lewicki, il quale, riferendosi ai fatti odierni già noti di Leopoli, domanda se il presidente sia disposto a sollecitare una risposta dal Governo all'interpellanza di Dniestrzanski (applausi dei ruteni).

Nuove scenate.

Seidel dice che i socialisti, dopo il discorso da lui tenuto nella discussione sui progetti militari, si vendicano di lui nella loro solita maniera, diffondendo copie di lettere da lui indirizzate dopo le elezioni ad otto parroci del suo collegio. Dice che egli con quelle lettere intese ringraziare i parroci di aver favorito la sua elezione. (Va osservato che un tempo il Seidel era uno fra i più fanatici agitatori per il distacco dalla Chiesa cattolica). Egli provoca vivaci proteste da parte dei socialisti.

Poi prende la parola il deputato Lipha, lagnandosi di essere stato insultato da parecchi socialisti con l'epiteto di mascalzone; invoca la protezione del presidente. Nuove invettive da parte dei socialisti e rumori assordanti. Il presidente deplora lo scambio d'insulti ed ammonisce i deputati ad astenersi dalle ingiurie.

Il ruteno Petrycki, in un'interrogazione al presidente, ritorna sui fatti odierni di Leopoli, sollecitando a sua volta una risposta da parte del Governo alla sua interpellanza sui conflitti nazionali fra ruteni e polacchi.

Il presidente si lagna di questo abuso delle interrogazioni. Scoppia poi di nuovo un battibecco fra il socialista Jokl ed il tedesco nazionale Seidel, con nuovo scambio di invettive fra socialisti e tedeschi nazionali.

Finalmente fra grandi clamori si toglie la seduta.

Prossima seduta domani alle 10.

I deputati delle provincie centrali e meridionali a seduta comune

VIENNA 28 (N). Quasi tutti i deputati della Stiria, Carintia, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg, Austria superiore e inferiore, Carniola, Gorizia, Trieste, Istria e Dalmazia tennero oggi una seduta in comune per discutere le domande per la regolazione delle acque e per quelle economiche delle provincie meridionali. Dopo una lunga discussione, alla quale prese parte anche il presidente dei ministri Stürgkh, fu votata una mozione chiedente con tutta energia che sia tenuto conto anche dei bisogni delle regioni meridionali nello stesso modo con cui si provvide a quelli delle province settentrionali particolarmente mediante adeguati contributi da parte dello Stato.

I rappresentanti delle menzionate provincie si impegnarono inoltre di procedere solidariamente sulla base vo. I rappresentanti della Galizia saranno invitati a partecipare essi pure a quest'azione.

La prammatica di servizio

VIENNA 28 (N). La Commissione agli impiegati dello Stato ha approvato lo schema dei termini per le promozioni nel testo concordato fra Governo e Commissione. In base allo stesso, il gruppo A, esclusa la pratica, raggiunge la 7.a classe in 17 anni; i gruppi B, C e D l'ottava in 13, 19 e 22 anni; il gruppo E la nona in 15 anni. Inoltre fu accolta la proposta che gli impiegati del gruppo secondo debbano passare nella settima classe di rango dopo 10 anni di permanenza nell'ottava.

CAMERA DEI SIGNORI

Le felicitazioni ai reali d'Italia

VIENNA 28 (N). Anche la Camera dei signori ha tenuto oggi seduta.

Il presidente comunica di aver mandato al Governo italiano un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo dei reali (applausi). Tutti i membri di questa Camera - continua - sono stati riempiti d'orrore dall'odioso attentato. Noi tutti ringraziamo la Provvidenza che nella sua bontà ha risparmiato la vita del re d'Italia, l'alleato del nostro Monarca (applausi).

La Camera dei signori passa quindi a occuparsi di varie leggi.

La scomparsa del deputato socialista Silberer e i cristiano-sociali

VIENNA 28 (N). In gennaio il deputato socialista Silberer aveva intrapresa una gita sulle montagne di Zell am See, gita dalla quale non è più ritornato. Nei giornali cristiano-sociali di Vienna si sostenne tosto che il Silberer era scomparso dopo di aver defraudato la Cassa di resistenza dei lavoranti fornai organizzati. Il partito socialista protestò contro questa asserzione, dichiarando che essa era una calunnia infame, e che lo Silberer era certamente rimasto vittima della sua passione per lo sport dello «sky». Tutte le ricerche per trovare il cadavere finora riuscirono vane. I cristiano-sociali insistettero ad affermare che lo Silberer era fuggito dopo di aver vuotato la cassa dei lavoranti fornai. I cristiano-sociali approfittarono di questa scomparsa dello Silberer anche nelle agitazioni per le imminenti elezioni comunali.

Oggi la «Reichspost» in testa all'edizione del pomeriggio, stampò in grande questa notizia: «Siamo in grado di annunciare che il deputato Silberer si trova nell'America del Nord. La sua presenza a Nuova York è stata constatata da persone che lo conoscono benissimo. I nomi e gli indirizzi dei testimoni e la deposizione di questi si trovano già nelle mani di un avvocato viennese. Si sono avviate pratiche per fare interrogare d'ufficio il deputato socialista scomparso così improvvisamente da Vienna». La agenzia socialista dichiara che questa asserzione della «Reichspost» è inventata di sana pianta e fu spacciata oggi perchè domani si terrà il processo per calunnia intentato alla «Reichspost» dal curatore del deputato scomparso.

Il suicidio d'uno studente ruteno

VIENNA 28 (N). Comunicano da Leopoli: Lo studente Czorny, del terzo corso dell'Istituto magistrale di Leopoli, aveva venduto fra i suoi colleghi delle cartoline col ritratto della madre di Ziczynski, lo studente ruteno condannato a 20 anni di carcere per avere ucciso il governatore conte Potocki, ed evaso qualche mese fa dal penitenziario di Stanislau. Un compagno del Cznory denunciò il collega ad un professore, il quale si procurò una di quelle cartoline ed informò di tutto la direzione dell'Istituto. Questa decretò l'espulsione del Czorny. La famiglia di questo ricorse al Consiglio scolastico provinciale, il quale però decretò l'esclusione del Czorny da tutti gli Istituti scolastici dell'Austria. Il Czorny che aveva appena 17 anni, certamente non era consapevole della gravità del suo atto. Per la disperazione in seguito alla grave punizione egli si è ucciso ieri nel pomeriggio dopo avere scritto una lettera ai compagni in cui comunica loro la causa del suicidio. Si formò subito un comitato, che in un manifesto eccitò gli studenti ruteni ad uno sciopero dimostrativo. La maggior parte degli studenti ruteni delle scuole medie ubbidirono all'appello. Stamane gli studenti scioperanti si recarono sul luogo dove il Czorny si era ucciso. Fu deciso di non fare una dimostrazione per le vie, di partecipare però tutti ai funerali. Il Consiglio scolastico provinciale ha avviato una severa inchiesta. Il comitato dello sciopero ha invitato telegraficamente i compagni delle altre scuole medie rutene della Galizia orientale a mettersi pure in sciopero. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del Czorny con la partecipazione di [illegible] gli studenti ruteni, però senza pre[illegible]. Sulla fossa furono tenuti parecchi discorsi. Dopodichè gli studenti si recarono in corteo in città, ma furono dispersi dalla polizia. Gli scolari si allontanarono tranquillamente. Domani ritorneranno alle lezioni.

I deputati ruteni hanno intenzione di presentare un'interpellanza chiedendo che sia avviata un'inchiesta contro i professori dell'Istituto magistrale di Leopoli ed eventualmente anche contro il Consiglio scolastico provinciale

LA SOSTA NELLE OPERAZIONI GUERRESCHE.

Un periodo di preparazione diplomatica e militare.

Alla vigilia di importanti operazioni guerresche?

MILANO 28 (N). La «Perseveranza» pubblica le seguenti informazioni del suo corrispondente romano:

Credo siano imminenti importanti operazioni di guerra di cui potremo avere notizia fra tre o quattro giorni al massimo. Un naturale riserbo mi vieta di darvi maggiori particolari. Posso aggiungere solamente che nei circoli politici e militari della capitale si ritiene che la nuova attività militare si esplicherà contemporaneamente in Libia e fuori di Libia. Il ritardo di qualche giorno verificatosi in queste operazioni sarebbe anzi dovuto, a quanto mi assicura persona degna di fede ed in grado di saperlo, al desiderio di far coincidere in ordine di tempo due diversi piani di guerra. Se non sono male informato, una parte delle operazioni militari imminenti è destinata a portare un colpo decisivo al contrabbando di guerra, esercitato sulle coste della Tripolitania dalla parte del confine tunisino.

Tali operazioni avrebbero una portata ed una estensione assai maggiore di quello che non si sia fin qui immaginato, e nella necessità e nell'opportunità, dal punto di vista internazionale, di tali operazioni converrebbe pienamente il Governo francese e quello della reggenza tunisina, che più di una volta hanno messo in luce le difficoltà di guardare una frontiera da una parte sola.

Quanto alle altre operazioni, esse avrebbero di mira il colpire la Turchia in parti più vicine al cuore dell'impero: gli stessi giornali notoriamente ispirati dal Governo affermano, da vari giorni, che le recenti esplorazioni del golfo di Bomba hanno per iscopo di preparare una nuova base navale che, insieme con quella di Tobruk, soverchiamente ristretta, serva all'Italia per le eventuali operazioni a nord o ad est dell'isola di Creta. La situazione diplomatica, si ritiene nei nostri circoli politici, non avrà che da guadagnare da una più attiva condotta delle operazioni di guerra da parte nostra.

Gravi perdite degli arabo-turchi nel combattimento dell'11 marzo a Tobruk

MILANO 28 (N). Il «Corriere della sera» ha da Tobruk: Il giorno 13 marzo due battaglioni del 20.o e due del 35.o con una batteria da montagna si spinsero, comandati dal colonnello Orgera, sulla pianura del «tumulus», stendendosi fino alle posizioni dove due giorni prima fu sostenuto il combattimento. Vi rimasero dal mattino fino alle prime ore pomeridiane, senza poter scoprire in nessuna parte i nemici. Solo molto lontano, sulle vette delle lontane colline, furono avvistati alcuni cammelli, forse di trafficanti. Dal forte del «tumulus», un po' più tardi, si scorse una colonna in marcia che si allontanava.

Nessun segno di attività ha dato il nemico dopo il combattimento dell'11 marzo, nessun movimento è stato più segnalato. Gli informatori mandati fuori hanno riferito che il nemico ha avuto nel combattimento dell'11 marzo 300 morti e 600 feriti.

Un incidente al generale Ameglio

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» in una lunga corrispondenza da Bengasi in data 23 marzo racconta fra altri il seguente episodio: Ieri mattina il generale Ameglio distrattamente ha versato in un bicchiere e bevuto, credendolo acqua, un po' di sublimato racchiuso in una bottiglia somigliante a quella dell'acqua. Avvertendo però subito dopo dolori viscerali, prese sospetto e constatò l'equivoco nel quale era caduto. Egli sorrideva stamane dell'incidente capitatogli.

Il generale de Chaurand è sempre a Tripoli

A Roma si trova suo fratello

FIRENZE 28 (N). Circa la notizia data da qualche giornale dell'arrivo del generale De Chaurand a Roma da Tripoli, il «Nuovo Giornale» pubblica di avere assunto informazioni in proposito al comando del corpo di armata, ove fu assicurato che si deve trattare di un equivoco, perchè risulta che il generale De Chaurand è ancora sul teatro della guerra. A Roma l'altro giorno si recò il fratello del generale De Chaurand, Enrico, anch'egli generale e comandante della guarnigione di Cuneo. Il generale Enrico De Chaurand con una figlia, prese di fatto alloggio all'«Hotel Continental».

Il generale Garioni in Tripolitania

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Venezia: Si ha notizia da Padova che da circa una ventina di giorni il tenente generale Garioni, comandante della divisione militare di Padova si trova a Roma in seguito a richiamo del ministero della guerra.

Da fonte attendibilissima si apprende che l'alto ufficiale avrebbe avuto l'incarico di comandare uno dei corpi di spedizione in Libia. Il comando interinale della divisione di Padova è affidato intanto al maggior generale Fusco, comandante della brigata «Marche» a Treviso.

Una nave turca catturata nel Mar Rosso

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di sapere da fonte autorevole che fu catturata nel Mar Rosso presso Loheia una nave carica di farina e di viveri, destinata al contingente turco di Hodeida.

L'incubo della flotta italiana in Turchia

SALONICCO 28 (N). Da Dedeagac si comunica che diciotto navi da guerra di diverso tipo furono avvistate qui con la rotta verso i Dardanelli.

La squadra italiana non forzerà i Dardanelli

PARIGI 28 (N). L'«Echo de Paris» ha da Roma che il governo italiano ha rinunziato al piano di forzare i Dardanelli. La flotta italiana si limiterebbe ad occupare il porto di Bomba strategicamente importante, per crearvi una base d'operazione per la flotta italiana.

Entusiastiche accoglienze ad Udine a un tenente che combattè a Bengasi

UDINE 28 (N). Reduce dalla Cirenaica, in temporanea licenza per malattia d'occhi, giungeva oggi col diretto delle 5 il primotenente Achille Levi-Bianchini, che nella notte del 19 gennaio con 18 militi sostenne a Bengasi, in un «blokouse», l'assalto di circa 600 beduini. Lo aspettavano alla stazione il generale Greppi, il maggior generale Chinotto, il colonnello Traniello, una larga rappresentanza di ufficiali, di Società, di studenti e una folla enorme, che fecero al Levi-Bianchini una accoglienza entusiastica. Il tenente salì in una vettura insieme col padre e il generale Chinotto, ma dopo breve tratto gli studenti e alcuni giovani popolani staccarono il cavallo e trainarono la vettura a mano fino alla abitazione dell'ufficiale.

Quivi la folla, insistendo ad acclamare, il tenente dovette affacciarsi due volte alla finestra, ripetendo: «Non merito, non merito tanto! Ho fatto semplicemente il mio dovere. Qualunque ufficiale, qualunque soldato al mio posto avrebbe fatto altrettanto».

Egli ripetè il desiderio di essere rimandato in guerra non appena guarito dell'oftalmia.

Le potenze continueranno la mediazione... ma son certe che naufragherà!

VIENNA 28 (N). L'azione mediatrice delle potenze non ha fatto finora - apprende dai circoli politici locali la «N. F. Presse» - contrariamente a quanto si disse da altre parti, alcun particolare progresso. Continua bensì lo scambio di idee, ma non si è giunti ad alcuna decisione, sebbene sia prevedibile entro un dato tempo un passo delle potenze a Costantinopoli analogo a quello già fatto a Roma, per apprendere cioè le condizioni alle quali la Turchia sarebbe disposta alla pace. Naturalmente non bisogna abbandonarsi a speranze ottimistiche circa il risultato di questa azione. L'attuale momento non offre alcuna prospettiva favorevole, particolarmente perchè le elezioni turche non sono ancora terminate. Appena dopo l'apertura della nuova Camera turca, allorchè regnerà completa chiarezza circa la constellazione dei partiti si potrebbe avere, secondo il giornale, una pallida speranza che la situazione divenga più favorevole.

Londra e Parigi vorrebbero trattenere ancora l'Italia

PARIGI 28 (N). L'agenzia «Information» riceve da Londra che lo scambio di idee fra le potenze per le pratiche da farsi a Costantinopoli circa le condizioni per la conclusione della pace sembrano prossime a riuscire. Comunque l'azione navale italiana sarebbe rimandata a dopo le trattative.

Questa notizia va accolta con ogni riserva, nè è da ritenersi che provenga da fonte attendibile. Così essa non rispecchierebbe che il desiderio di certi circoli di Parigi e di Londra di frapporre tutti gli ostacoli possibili ad una più energica e rapida azione dell'Italia.

La Porta disposta alla pace?

COSTANTINOPOLI 28 (N). Per effetto di voci favorevoli alla conclusione della pace, alla Borsa subentrò un considerevole rialzo dei valori turchi.

Le elezioni in Turchia

Conflitti e attentati - Il ministero degli esteri distrutto dal fuoco

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'agitazione elettorale ha reso piuttosto critica la situazione anche all'interno, e i sistemi adottati dai giovani turchi, se li potranno condurre alla vittoria non sono fatti certo per cattivare loro le simpatie del paese. Nelle elezioni municipali a Costantinopoli e in provincia i giovani turchi ottennero, coi loro procedimenti, una grande maggioranza, ma le elezioni avranno degli strascichi. Tre giornali di opposizione, intanto, furono soppressi durante la campagna elettorale.

Il ministro dell'interno pubblica alcuni dispacci ufficiali del valì di Salonicco contenenti particolari dei sanguinosi conflitti fra i contadini e la gendarmeria a Langaza, in occasione di un comizio elettorale. I dimostranti gridavano che avrebbero votato per lo sceriat e non per la libertà. Dieci contadini furono uccisi e circa 25 fra contadini e gendarmi rimasero feriti.

Ad Ueskub, protetti dall'oscurità della notte, tre individui ignoti tentarono di collocare una macchina infernale, ma furono disturbati nel loro lavoro da una pattuglia di polizia, e fuggirono lasciando sul posto una grande quantità di materia esplosiva.

Ieri al solenne giuramento di 400 ufficiali promossi di recente, fra i quali si trovano anche 4 greci, 3 armeni e un ebreo, la formula del giuramento di servire fedelmente il sultano per terra e per acqua fu completata coll'aggiunta molto moderna «anche nell'aria».

Il palazzo del ministero degli esteri a Pera, che è attiguo al palazzo dell'ambasciata germanica, è stato completamente distrutto da un incendio.

IL BILANCIO TURCO

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il giornale ufficiale pubblica il bilancio entrato in vigore in via di ordinanza per l'anno finanziario incominciato il 14 corr. Le uscite ordinarie sommano a 33.397.302 lire turche; i crediti suppletori a 593.169; le entrate a 30.514.158; il bilancio della guerra è di 8½ milioni, quello della marina 1.276.000; il servizio del debito pubblico 11.473.699.

Nessun'intesa segreta turco-bulgara

VIENNA 29 (N). La «Südslavische Correspondenz» riceve da fonte competente da Sofia la comunicazione essere false tutte le notizie circa una pretesa convenzione segreta tra la Bulgaria e la Turchia.

Abdul Hamid è a Salonicco

VIENNA 28 (N). La «Südslavische Correspondenz» è autorizzata a dichiarare da fonte competente che tutte le voci di un trasporto segreto dell'ex-sultano Abdul Hamid da Salonicco a Costantinopoli sono infondate. Lo stato di salute di Abdul Hamid è sodisfacente.

LA QUESTIONE CRETESE

La Turchia soddisfatta

COSTANTINOPOLI 28 (N). La «Yeni Gazeta» apprende che nelle trattative sull'ultima fase della questione cretese l'Inghilterra avrebbe dato assicurazioni categoriche, che se a Creta avvenisse il minimo attacco ai maomettani, l'isola sarebbe subito occupata militarmente. Nei diritti di sovranità della Turchia si conserverebbe lo «statu quo» e non si permetterebbe l'invio di deputati cretesi ad Atene. La Russia e la Francia sarebbero d'accordo coll'Inghilterra. In questo modo - conclude il giornale - grazie al successo diplomatico della Turchia, la questione cretese giunge allo stadio definitivo, conciliabile con gli interessi della Turchia.

La «Yeni Gazeta», lodando poi la politica di Venizelos, accenna alle voci secondo le quali questi non permetterà ai delegati cretesi che si rechino ad Atene. Ciò dimostra che la Grecia è risoluta a seguire una politica di pace, atta ad assicurare il progresso del paese.

Le mene del comitato panislamita di Tunisi

Arresti ed espulsioni

TUNISI 28 (N). La «Depeche de Tunis» consacra un lungo articolo alla questione del comitato panislamita di Tunisi, che ha condotto all'arresto e all'espulsione di sette indigeni, e dice che il Governo del protettorato avrebbe dato prova di una criminosa debolezza se avesse lasciato annientare il potere del bey. Questi infatti non può compiere i suoi obblighi verso la Francia che alla sola condizione che essa gli lasci i mezzi di assicurare fra i sudditi il rispetto della vita europea e il mantenimento dell'ordine pubblico. Il giornale dice che il comitato panislamita avrebbe promosso la rivolta del 7 novembre dell'anno scorso per abbattere il bey di Tunisi e mettere fine al protettorato francese.

LA PROROGA DELLA TRIPLICE

FRANCOFORTE 28 (N). Il «General Anzeiger» apprende che tosto dopo il ritorno dell'imperatore Guglielmo da Corfù sarà annunziata la proroga della Triplice. Sarebbe già chiuso lo scambio di note fra i tre gabinetti.

Bethmann conferirà con San Giuliano e Berchtold

PARIGI 28 (N). Secondo il «Matin» il cancelliere dell'impero germanico ritornando da Corfù, avrà un convegno col ministro italiano degli esteri Di San Giuliano su territorio italiano, e col conte Berchtold, ministro degli esteri a.-u., a Vienna.

LA CRISI UNGHERESE

Le trattative di Khuen fallite

BUDAPEST 28 (N). E' ormai fuori dubbio che le trattative del conte Khuen per la soluzione della crisi siano fallite.

Il presidente dei ministri e il ministro delle finanze Lukacs sono partiti stasera per Vienna. Domani saranno ricevuti in udienza dal re.

I nuovi armamenti germanici approvati dal Consiglio federale

BERLINO 28 (N). Il Consiglio federale ha approvato i nuovi progetti militari.

I drammi delle caserme prussiane

BERLINO 28 (N). Si telegrafa da Osterode (Prussia orientale): Nel cortile della caserma del 18.o moschettieri il comandante dell'11.a compagnia capitano Rcetsch passeggiava in compagnia d'alcuni ufficiali. Improvvisamente una fucilata tirata dal moschettiere Ehnersleben lo stese morto. Prima ancora che gli ufficiali che erano con lui si fossero riavuti dallo spavento si udì un'altra detonazione: l'Ehnersleben si era ucciso col suo fucile.

I cadaveri del capitano e del soldato furono trasportati nella camera mortuaria. Si dice che il capitano era odiato dai suoi soldati perchè li maltrattava; e l'Ehnersleben nutriva speciale rancore contro il capitano per certe umiliazioni ch'esso gli aveva fatto subire.

La politica estera italiana.

La discussione a Montecitorio.

ROMA 28 (N). Camera. Si incomincia con interrogazioni degli on. Bocconi, Rondani, Mancini, Ferri Giacomo, Podrecca, Pescetti, Campanozzi e Agnini sull'operato del presidente nell'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali dopo

l'elezione di Alessandria

offendente la legge elettorale politica, per sapere quali provvedimenti s'intendano prendere nei riguardi del magistrato responsabile.

Falcioni, sottosegr. agli interni: Mi trovo nella impossibilità di rispondere su questo argomento, prima di tutto perchè l'elezione è ancora in corso, poi perchè non ho elementi sufficenti per poter giudicare sulla sua fase, infine perchè qualsiasi opinione espressa dal Governo in riguardo a questo argomento eserciterebbe una pressione che potrebbe avere ripercussioni sul corpo elettorale. Del resto di questa materia è investita la Giunta alle elezioni e tutto quanto essa crederà opportuno di rilevare, contestazioni ecc., lo farà a suo tempo.

Detto ciò, si siede fra la meraviglia degli interroganti. All'Estrema si protesta vivamente.

Bocconi esclama: Non mi aspettavo questa trovata! Voi avete il dovere di rispondere sopra un fatto specifico, quello cioè che riguarda il magistrato presidente dei presidenti dei seggi.

Marcora: Gli onorevoli interpellanti devono conoscere l'articolo 116 del regolamento della Camera. Il sottosegretario ha dichiarato che non può rispondere...

Bocconi: Ma noi vogliamo sentire l'opinione del ministro di Grazia e Giustizia.

Si leva allora l'on. **Gallini**, sottosegretario alla Giustizia, il quale ripete su per giù le argomentazioni esposte da Falcioni, e dichiarando che non ha elementi sufficenti per poter rispondere agli interroganti.

L'Estrema interrompe.

Presidente: Io non posso obbligare i sottosegretari di Stato a dare risposta quando essi non credono opportuno di doverla dare. Del resto, tutto ciò spetta alla Giunta alle elezioni.

La carabina agli ufficiali in Africa

Viene poi l'interrogazione dell'onor. **Caccialanza** al ministro della guerra per sapere se, in vista delle perdite proporzionalmente notevoli di ufficiali comandati in Libia, e del fatto che essi si trovano spesso nella necessità di munirsi di fucili dei soldati, non ritenga opportuno di provvedere meglio alla loro difesa e in genere all'offensiva dando anche ad essi un'arme di lunga portata, come sarebbe una carabina fine e leggera.

Mirabelli, sottosegr. alla guerra: Dice che non si può accettare il suggerimento dell'interrogante. Gli ufficiali hanno il compito ben determinato di dare esempio di valore e di dirigere e di incitare, non di offendere direttamente con le armi; ed al loro compito i nostri ufficiali nell'attuale campagna in Tripolitania hanno corrisposto egregiamente. (Vivissime approvazioni).

Propaganda antipatriottica fra gli emigranti

Falcioni: Rispondendo all'on. Longinotti, riconosce che il calendario degli emigranti che si dice pubblicato per cura della Società «Umanitaria» di Milano, è ispirato al più deplorevole spirito antimonarchico, anzi antipatriottico. Si augura che l'«Umanitaria» sia estranea a tale pubblicazione, che tende evidentemente ad acuire l'odio contro le classi sociali. (Approvazioni).

Di Scalea, sottosegretario agli esteri: Associandosi a queste dichiarazioni, aggiunge che il commissariato per l'emigrazione ha vivamente biasimato per tale pubblicazione la direzione dell'«Umanitaria», la quale riconobbe il suo torto, promettendo che per il nuovo anno la pubblicazione sarebbe sostanzialmente trasformata o soppressa.

Capaldo, sottosegretario all'agricoltura: Si associa ai due colleghi.

Longinotti: Prende atto con vivo compiacimento delle dichiarazioni del Governo. Non può ammettere che lo Stato largisca i suoi favori e sussidi ad istituzioni che, mentre fanno professione esteriore di neutralità, in fatto se ne dipartono nelle forme più essenziali.

Cabrini, per fatto personale: Quale autore della prefazione del Calendario, sente il dovere di affermare che questo, nella sua parte sostanziale, contiene consigli e suggerimenti pratici ed educativi per il nostro emigrante. Questa parte soltanto l'oratore ebbe presente. A questa parte fu aggiunta una effemeride redatta da un impiegato subalterno all'insaputa del direttore dei servizi emigrazione della Società «Umanitaria». Questa effemeride, che provocò il giusto biasimo del Commissariato e del Governo, l'oratore non può che deplorare pubblicamente alla Camera, come deplorò privatamente la pubblicazione. Aggiunge che il testo nella parte sostanziale del Calendario non solo tende all'elevazione morale e intellettuale degli emigranti, ma diffonde lo spirito di concordia e di cultura e l'amore per la patria, di cui si illustrano le virtù e le glorie. Conclude affermando che non si può far risalire l'errore di un uomo a tutta una istituzione.

Si passa poi alla discussione dei capitoli del bilancio di Grazia e Giustizia, che sono tutti approvati.

Si approvano quindi altri disegni di legge e il bilancio per il fondo dei culti.

Si inizia poi l'esame del

Bilancio degli affari esteri

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Richiamandosi ad una preghiera già rivolta dall'on. Giolitti, invita i colleghi a rinunciare per evidenti ragioni di opportunità ad ogni discussione di carattere politico, limitandola invece a questioni d'indole amministrativa.

Cannavina e **Galli Roberto**, che appunto dovevano occuparsi di questioni politiche, rinunciano alla parola; così pure **Coris**, che si limita a raccomandare al ministro di migliorare le condizioni del personale subalterno dei nostri Consolati.

Per risolvere il conflitto italo-turco

Guicciardini: Comprende le riserve consigliate dal ministro degli esteri. Crede tuttavia necessarie alcune brevi considerazioni. Ha approvato con entusiasmo l'occupazione della Libia ed ha approvato il decreto di sovranità; ma non può non rilevare che, nonostante quei due mirabili strumenti di guerra che sono il nostro esercito e la nostra armata, dopo sei mesi di azione militare, siamo lungi ancora da una fase risolutiva. Non ricerca le cause di questa situazione, ma ritiene doveroso richiamare l'attenzione del Governo sui pericoli che trarrebbe seco il prolungamento di essa. All'Italia non può essere contrastata quella libertà di azione militare che deve condurla alla realizzazione del nostro obiettivo. Accenna a speranze di appoggi diplomatici.

Giolitti, pres. dei ministri, con forza: Chi ha mai sperato questo? Noi non abbiamo confidato che nella nostra forza. (Vive approvazioni).

Guicciardini: Intendevo appunto dire che dobbiamo confidare in noi stessi. In questo sono d'accordo con l'onor. Giolitti.

Giolitti: In questo sì; nel resto no.

Guicciardini: Termina esprimendo il voto che la nostra azione diplomatico-militare si avvii finalmente ad una soddisfacente risoluzione.

Lucifero: Raccomanda le famiglie degli emigranti.

Colaianni: Si asterrà dall'occuparsi della questione della nostra azione in Libia, pur deplorando la scarsa preparazione diplomatica che precedette la spedizione. Non crede di dover disapprovare il Governo se, avendo piena responsabilità dell'impresa, non crede in questo momento di dover spiegare una più vasta azione militare. Il Governo conosce tutta la situazione e a suo tempo il Parlamento esaminerà la sua condotta e giudicherà della sua responsabilità (approvazioni). Ha sostenuto in altri tempi, anche dissentendo da molti suoi amici politici, l'utilità della Triplice alleanza, ma fra le potenze alleate nella interpretazione dei trattati la lettera deve essere vivificata dallo spirito. L'Italia così ha il diritto di dire alla sua alleata: «Rispetta coloro che hanno sentimenti italiani come coloro che sono i loro avversari». Ricorda che un giorno Alessandro Fortis portò qui una nota analoga a quella che ora ispira le parole dell'oratore. Però il giorno successivo ebbe a smentirsi...

Giolitti: Non si smentì; affermò ciò che aveva detto il giorno innanzi. Si dichiarò favorevole alla Triplice alleanza e riconobbe che bisogna rispettare gli alleati.

Colaianni: Questo è pure il suo concetto. Ma col rispetto alla Triplice alleanza bene si può conciliare l'azione cordiale e amichevole diretta a far comprendere alla vicina potenza che tanto più la Triplice alleanza sarà simpatica e popolare in Italia, quanto maggiori saranno i riguardi che da essa si useranno alle popolazioni di stirpe italiana.

Di San Giuliano: Ricorda che principio fondamentale dei rapporti fra gli Stati è di non ingerisi in alcun modo nelle rispettive questioni interne. L'Italia intende rispettare scrupolosamente tale principio, come saprebbe farlo fermamente rispettare dagli altri Stati al proprio riguardo. I rapporti di salda amicizia e di alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non sono un motivo per derogare da questo principio.

Borsarelli, relatore: Constata che la Camera col suo prudente riserbo ha dato una novella prova di patriottismo. In questo momento l'Italia non deve fare assegnamento che sulla forza delle sue armi, e di ciò è convinto il paese, che attende con serietà e fiducia gli eventi. Si astiene per ciò dall'esaminare l'opera spiegata dal ministro degli esteri nelle varie questioni internazionali. Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro. Fa voti per lo sviluppo sempre maggiore delle nostre scuole all'estero, destinate a mantenere viva la fiamma dell'amor patrio in quei figli della nostra terra che si recano altrove a guadagnare la vita. Conclude affermando che l'Italia deve essere ed è amica della pace e non pavida della guerra; misurata e prudente, ma gelosa e vigile custode dei suoi interessi e dei suoi diritti. (Approvazioni).

Si approvano senza discussione i capitoli, lo stanziamento e l'articolo unico del disegno di legge.

Si continua poi la discussione del

Bilancio d'agricoltura

Cavagnari: Ricordando quanta importanza per il nostro paese abbia il problema delle acque, esorta a studiare e a portare dinanzi al Parlamento una soluzione definitiva. Richiama l'attenzione del ministro sui nostri addetti commerciali all'estero e raccomanda sieno mandati in paesi dove è possibile un'opera efficace a favore della nostra esportazione. Conclude chiamando tutte le simpatie del Governo e del Parlamento su questo bilancio, che è quello dell'economia nazionale.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il papa è raffreddato e stanco

ROMA 28 (N). Stasera erano state diffuse false voci allarmanti sulla salute del papa. Veramente Pio X è leggermente ricaduto in un'indisposizione, ma tuttavia non si nutre nessuna preoccupazione non trattandosi di sintomi di gotta, ma soltanto di raffreddore e stanchezza.

Crisi nel ministero serbo

Nelle tombe dei Karageorgevic

BELGRADO 28 (N). I giornali recano che il ministro dell'istruzione Jovanovic si è dimesso in seguito al suo insuccesso elettorale.

Oggi alla presenza del re e dei principi reali si fece a Topola la sepoltura definitiva degli avanzi mortali dei principi Karageorgevic trasportati qui da Cettigne.

Lo sciopero nero

Verso la ripresa del lavoro in Inghilterra?

Spiegazioni di Asquith

LONDRA 28 (N). La decisione di far votare i minatori sulla questione della ripresa del lavoro è stata generalmente ben accolta nei bacini minerari. L'impressione generale è che il lavoro sarà ripreso. I bacini di Cumberland, Durham, Scozia, Nottinghamshire e del Nord del Paese di Galles avranno probabilmente una forte maggioranza in favore della ripresa del lavoro. I bacini del Yorkshire e dello Staffordshire si pronuncierebbero pure in questo senso. Nel Galles del sud gran numero di minatori sono decisi a continuare lo sciopero, ma potrebbe darsi che essi non siano in maggioranza. Si ritiene che cominciando da domani i minatori del Warwickshire ridiscenderanno nei pozzi. Quelli del Northcumberland sarebbero incerti sulla decisione da prendere.

A sensi della legge sulle mercedi minime di cui oramai non si attende che la sanzione del re, la ripresa del lavoro dovrebbe seguire alle condizioni preesistenti allo sciopero. Entro quattordici giorni si riunirebbero poi le commissioni distrettuali per fissare le mercedi minime. Qualora entro altri quattordici giorni queste commissioni non si fossero accordate circa l'ammontare delle mercedi minime, queste dovrebbero essere stabilite dal presidente. Le mercedi fissate per ogni singola categoria avrebbero poi effetto retroattivo incominciando dal giorno della ripresa del lavoro.

Il presidente dei ministri Asquith assistette oggi a un'adunanza di parlamentari liberali dei distretti carboniferi, e disse che l'approvazione del «bill» relativo alla mercede minima ha creato una situazione nuova. Dacchè è intervenuto il Governo, una parte considerevole dei proprietari di miniere aderì al principio della mercede minima. Se il Parlamento si è rifiutato d'introdurre nel «bill» determinate cifre, non si deve interpretare nel senso come se una parte del Parlamento fosse dell'opinione che le cifre richieste siano eccessive. Si dovrebbe lasciare con piena fiducia agli uffici distrettuali l'incarico di stabilire le mercedi minime per i singoli distretti.

I capi del partito dei minatori alla Camera dei Comuni hanno rivolto agli scioperanti di quei distretti nei quali il lavoro è stato in parte ripreso un appello esortandoli ad evitare eccessi, perchè altrimenti si alienerebbero l'opinione pubblica e favorirebbero gli interessi della parte avversaria.

Carbone belga per le ferrovie inglesi

BRUXELLES 28 (N). Da Ostenda sono partiti oggi quaranta piroscafi carichi di carbone belga per la ferrovia Dover-Londra.

IN BOEMIA

PRAGA 28 (N). La situazione nello sciopero dei minatori è invariata, con una lieve estensione del movimento. Nel bacino di Kladno-Schlau si lavora normalmente in tutti i 13 pozzi. Invece in quello di Aussig, su 15 pozzi il lavoro normale non può essere continuato che in un solo. Gli scioperanti ascendono a 1513. A Falkenau si lavora in 19 pozzi su 32; gli scioperanti sono 2910. A Teplitz si lavora in 20 pozzi su 25; gli scioperanti sono 905. A Brüx si lavora in 11 pozzi su 31; scioperano 3854 minatori. A Dux è sospeso il lavoro in tutti i 42 pozzi. A Komotau si sciopera in 4 pozzi su 10.

L'Inghilterra non cede la Baia delle balene

LONDRA 28 (N). Camera dei Comuni. Faber domanda se il segretario di Stato Grey possa fare qualche comunicazione circa l'eventuale cessione della Baia delle Balene ad una potenza straniera.

Grey dice che la risposta dev'essere negativa, non conoscendo egli alcuna ragione che possa rendere plausibile una tale cessione.

Cinque cannoni rubati dalla fortezza Pietro e Paolo!

PIETROBURGO 28 (N). Dalla fortezza Pietro e Paolo sono scomparsi cinque cannoni. Fu avviata una severa inchiesta, che però finora è rimasta senza risultato.

Un prestito anglo-russo alla Persia

TEHERAN 28 (N). Poichè la risposta della Persia alla recente nota anglo-russa è soddisfacente, l'Inghilterra e la Russia hanno anticipato ciascuna al governo persiano centomila sterline.

IN CINA

CULCIA 28 (B). Le città di Lonciufù e Tarfan aderirono al movimento rivoluzionario.

SCIANGAI 28 (B). A Suciau si ammutinarono iersera circa 500 soldati; saccheggiarono gli stabilimenti di pegno e incendiarono alcune case.

MUKDEN 28 (N). Si è scoperto un complotto per un attentato contro il governatore generale Chaofersun. Sono state arrestate due persone.

La disfatta di Roosewelt

NUOVA-YORK 28 (N). La disfatta di Roosevelt nelle elezioni preliminari dei delegati repubblicani per l'assemblea nazionale è completa. Gli aderenti di Roosevelt domandano però la ripetizione delle elezioni, perchè il nuovo sistema elettorale sarebbe manchevole. Secondo le notizie più recenti furono eletti 90 delegati del partito di Taft, di quello di Roosevelt solo sette. A Nuova-York non ne fu eletto nemmeno uno ed a Brooklin uno solo.

Gli insorti messicani vittoriosi

NUOVA YORK 28 (N). Secondo un telegramma da Jiménez (Messico) i ribelli hanno ottenuto una brillante vittoria. Gli ultimi avanzi delle truppe federali si ritirarono da Jiménez sotto il fuoco dell'artiglieria.

Sciopero cessato

FRANCOFORTE 28 (N). Lo sciopero dei sarti è stato composto.

Gli imperiali di Russia in Crimea. - CZARSKOJE SELO 28 (Ag. pietrob.). La coppia imperiale è partita per la Crimea.

L'ultimo superstite della Costituente romana. ROMA 27 (N). E' morto nella vicina Tivoli, in età di 93 anni, il comm. Luigi Coccanari, ultimo superstite della Costituente romana, nato a Tivoli il 26 gennaio 1819. La cittadinanza tivolese è in lutto e tutti i giornali della capitale pubblicano stasera ampie necrologie sull'illustre patriota.

Mons. Hohenlohe non sarà cameriere segreto. ROMA 28 (N). Stasera l'«Osservatore romano» smentisce la notizia circa la nomina di monsignor principe Hohenlohe a cameriere segreto partecipante della Santa Sede.

I BRIGANTI DI CHANTILLY

Garnier arrestato a Mons?

BRUXELLES 28 (N). La polizia ha arrestato nella stazione di Mons un individuo col quale combinano in modo sorprendente i connotati di Garnier. L'arrestato si rifiuta di dire il suo nome. Egli aveva indosso un revolver Browning identico a quelli posseduti dagli altri briganti arrestati. La polizia è convinta che l'intera banda dei briganti sia fuggita nel Belgio perchè il suo capo Garrony è belga. Qualora egli venisse arrestato non verrebbe estradato, e sfuggirebbe così alla esecuzione capitale, perchè nel Belgio la sentenza capitale non viene eseguita.

...oppure fu arrestato a Parigi?

VIENNA 28 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: Il vostro corrispondente ha appreso testè da un funzionario della polizia criminale che stamane alle 4.45 si è riusciti ad arrestare nel ristorante «Pygul» l'anarchico e capo dei briganti automobilisti Garnier. Gli agenti di polizia già da qualche ora erano alle calcagna del Garnier, ma poichè sapevano che era armato, vollero attendere l'occasione propizia per evitare che egli facesse uso della sua Browning. Il Garnier voleva recarsi coll'ascensore in un piano superiore dell'albergo. Due poliziotti, che dal Garnier furono creduti avventori dell'albergo, entrarono con lui nella cabina. Quando questa fu chiusa i due agenti afferrarono rapidamente per i polsi il brigante e lo ammanettarono, quindi lo condussero al commissariato di polizia.

Le memorie della Steinheil

I suoi rapporti col presidente Faure

LONDRA 28 (N). Il 18 aprile saranno pubblicate le memorie della signora Steinheil, che vive presentemente ritirata con la figlia ed il genero, in campagna, nell'Inghilterra sud-est. Circa il suo libro si apprende che essa vi narra imparzialmente tutta la sua vita e particolarmente i suoi rapporti col presidente Faure. La sua narrazione si basa sulle memorie manoscritte di Faure che si trovano nelle sue mani. La signora Steinheil dice che col suo libro persuaderà della sua innocenza anche coloro che ne dubitano ancora. Vi descrive la sua giovinezza, come suo padre si rovinò negli affari e perdette la sua posizione sociale, sicchè sposò la figlia di un albergatore, sua madre, per accomodare i suoi affari. Narra inoltre la sua comparsa in società; come il suo salotto a Parigi divenne il centro della società; racconta come, assistendo a manovre sulle Alpi, facesse la conoscenza col presidente Faure ed in quali circostanze egli le regalò una collana del valore di mezzo milione di franchi. Essa spiega pure il mistero in cui è ancora avvolta la morte del presidente Faure. La signora Steinheil sta già lavorando ad un secondo libro, che sarà un romanzo di società.

Altre gesta brigantesche a Lodz.

LODZ 28 (N). Nella via Zarczewski tre briganti uccisero due poliziotti.

L'inondazione della galleria ferroviaria a Berlino.

BERLINO 28 (B). E' incalcolabile il danno prodotto dalla catastrofe avvenuta in seguito all'allagamento della galleria della ferrovia sotterranea presso la stazione di Spittelmarkt, non essendo affatto possibile ancora di precisare quando il servizio potrà essere ripreso. Stamane l'acqua salì di oltre 10 centimetri, ma verso le 11 rimase stazionaria e circa mezz'ora dopo cominciò a decrescere lentamente, segno questo che le sei pompe messe in azione estraggono una maggior quantità d'acqua di quella filtrante attraverso le pareti. Alle 2 l'acqua era calata di 10 centimetri.

Fuggiti dinanzi ad una valanga.

INNSBRUCK 28 (N). Una pattuglia, partita dal forte Tre sassi sul passo di Falzarego, e composta d'un tenente e due soldati, fu investita da una valanga di neve larga 40 metri. I tre skiatori precedettero la valanga e così riuscirono a sfuggire: tutti e tre rimasero incolumi.

Una bomba in un treno a Franzensfeste.

INNSBRUCK 28 (N). Nella stazione di Franzensfeste fu trovata in un vagone merci una bomba.

Avvocato incendiario.

ESSEG 28 (U. B.). L'avvocato Mirko Trycoli di Slatina, contro il quale pende una procedura per infedeltà, è fuggito. All'abitazione dell'avvocato erano stati posti i suggelli dall'autorità. Essendosi trovati rotti i suggelli l'abitazione fu riaperta d'ufficio. Vi si trovò del fieno cosparso di petrolio parte del quale era stato distrutto dal fuoco, ma che poi per caso s'era spento. Probabilmente l'avvocato di notte s'era introdotto nell'abitazione asportandone oggetti di valore tentando poi di appicarvi il fuoco.

Un cannone scoppia su una nave; un soldato ucciso.

WILLEMSTAD (Curaçao) 28 (N.) Un pezzo d'artiglieria di tre pollici della nave da guerra olandese «Zeeland» è scoppiato durante le esercitazioni di tiro. Un caporale è rimasto ucciso e tre soldati feriti.

Una collisione sul lago di Erie. Trenta vittime.

NUOVA YORK 28 (N). Sul lago di Erie un «ferry-boat» che trasportava un treno collise con un piroscafo. Il piroscafo affondò; trenta persone annegarono.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 28 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (VI della Riunione di apertura).

I. Premio Hameau; corone 2500; metri 2300. Arrivò primo «Hullam» (1.31.2 al chilom.); secondo «Pipiske»; terzo «Gryzelda». Corsero 10. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 30, 51, 50 per 20.

II. Corsa Blue Belle; corone 3400; metri 2500. Arrivò primo «Gordon» (1.29.5 al chilom.); secondo «Tedd meg»; terzo «Willy Allen». Corsero 11. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 36, 55, 45 per 20.

III. Corsa a vendere; corone 2200; metri 2500. Arrivò primo «Hallunke» (1.36 al chilom.); secondo «Belladonna» del signor G. Grinover; terzo «Hannibal». Corsero 8. Totalizzatore: 12 per 10. Piazzati: 32, 66, 30 per 20.

IV. Premio Caid; corone 6000; metri 2000. Arrivò primo «Irrlicht H.» (1.31.2 al chilom.); secondo «Peter Bellini»; terzo «Admire». Corsero 4. Totalizzatore: 48 per 10. Piazzati: 22, 21 per 20.

V. Premio Vincennes; corone 4000; metri 2300. Arrivò primo «Royal Reaper» (1.26.6 al chilom.); secondo «Fantazya»; terzo «Cresceus» di Brunati. Corsero 5. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 33, 31 per 20.

VI. Corsa a vendere per trottatori di tre anni; corone 2500; metri 1700. Arrivò primo «Ingo» (1.37.7 al chilom.); secondo «St. Caradee»; terzo «Hart». Corsero 5. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 22, 24 per 20.

VII. Premio Augarten; corone 3000; metri 2300. Arrivò primo «Ma joje» (1.30.2 al chilom.); secondo «Hammurabi»; terzo «Gretchen». Corsero 12. Totalizzatore: 123 per 10. Piazzati: 50, 59, 64 per 20.

VIII. Corsa Club del trotto; corone 2000; metri 2200. Arrivò primo «Quebeck W.» (1.33.9 al chilom.); secondo «Paganini»; terzo «Ellie Ansel». Corsero 11. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 30, 38, 81 per 20.

★ Ad onta del tempo cattivo vi fu numeroso concorso di pubblico. Verso la fine della seconda corsa vi fu lotta accanita. «Gordon» vinse con difficoltà. La sensazione della giornata fu data dalla sconfitta del favorito «Peter Bellini» nel primo «Caid», che fu vinto facilmente da «Irrlicht H». «Peter Bellini» perdette molto terreno galoppando. Nel premio «Vincennes» corsero «Royal Reaper» e «Pierrot» coi colori della scuderia de Fischer. Il guidatore di «Pierrot», Dieffenbacher, evidentemente non fece alcuno sforzo per battere «Royal Reaper», mentre avrebbe potuto farlo con facilità; perciò fu punito col toglierli per 3 giorni la licenza di guidatore. Del resto gli scommettitori non soffersero danno, trattandosi di cavalli appartenenti alla stessa scuderia.

★ Un altro telegramma da Vienna informa che il trottatore «Lord G.», del signor G. Genel di Trieste, che doveva partecipare alla internazionale di ieri, è morto.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti.** - Nella quinta pagina: **Tribunali.** - **Marina e Navigazione.** - **Cronaca di Pola e di Zara.** - **Il processo per infanticidio, a Gorizia.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

La retta via

Noi abbiamo sempre evitato di mettere la nostra voce o di prender partito nelle questioni di nomine, per quanto si discutessero, come è naturale, in tutti i circoli cittadini: e questo per ragioni che ci son sembrate e ci sembrano tuttora tanto valide e ovvie da indurci a non modificare il nostro riserbo nè per il presente nè per l'avvenire. E' chiaro che un giornale non potrebbe contentarsi degli approssimativi e sparsi elementi di giudizio che si svolgono nelle conversazioni private; ma dovrebbe invece venire in possesso di quella documentazione ampia e minuziosa, spesso rigorosamente tecnica, talvolta delicatamente personale e tecnica insieme, che si presenta e deve presentarsi alle Commissioni municipali ed al Consiglio. Ed è chiaro altresì che una discussione di tal natura, fatta sopra un pubblico giornale, contraddirebbe a quel principio di discrezione, tanto opportuno alla valutazione libera e aperta, che impone trattar le nomine in sedute riservate, e non darebbe d'altronde quella garanzia di tecnicismo e di multilateralità di visione e d'apprezzamento che risultano dal dibattito e dalla successiva deliberazione di un'assemblea numerosa.

Perciò noi abbiamo sempre stimato che la pertrattazione delle nomine fosse da lasciarsi interamente al Consiglio, il quale, raccolti e vagliati tutti gli elementi informativi, ne assume tutta la responsabilità. E questa fiducia preventiva nell'illuminata e ponderata scelta del Consiglio abbiamo anche rispetto all'importante nomina del direttore dell'Ospedale, che si farà questa sera, e per la quale possiamo tutt'al più sinceramente rallegrarci che abbia partecipato al concorso un gruppo di chiarissimi e valentissimi medici di qui e di fuori.

Che una nomina di tanta entità debba farsi con criteri esclusivamente tecnici e prendendo a disamina soltanto i precedenti, i titoli, i meriti, le attitudini delle persone rispetto al posto che sarebbero chiamate a coprire, è cosa tanto corrispondente alla retta coscienza che noi non vorremmo nemmeno accennarvi, se non fosse per chiarire un punto che abbiamo udito toccare nelle conversazioni cittadine e che ci sembra inammissibile sia toccato dal Consiglio. E premettiamo subito che il punto non riguarda le persone, ma riguarda esclusivamente un principio: il principio stesso d'indipendenza, al quale s'informa nelle nomine e in ogni altro campo, l'attività della rappresentanza cittadina.

Il Consiglio è un'assemblea autonoma, che esamina le questioni dal punto di vista degli interessi cittadini ad essa confidati e le risolve conforme alla miglior coscienza di questi interessi. Tali le sue funzioni, e tale anche il suo dovere: nè v'hanno altre considerazioni che a questo dovere possano sovrapporsi, limitandolo e ostacolandone l'adempimento. Che poi vi sia chi esercita sull'opera del Consiglio la sua censura superiore, chi può intervenire col pondo di un'autorità senza appello a disfare eventualmente i deliberati della civica rappresentanza partendo da criteri estranei alla coscienza cittadina dei bisogni pubblici, questo è un fatto che non riguarda il Consiglio mentre discute e delibera; e sarebbe non solo una stranezza, ma un vero sovvertimento della serietà e della dignità di un'assemblea deliberante, se, sul punto di prendere una decisione in coscienza, essa si fuorviasse dall'argomento fino al punto di far dipendere la coscienziosità della sua deliberazione da ragionamenti ipotetici sulla maggiore o minor probabilità che questa riesca gradita ai censori.

Una subordinazione di questo genere, una siffatta considerazione di fattori estranei alla natura tecnica dell'argomento, se è possibile sia prospettata nelle conversazioni cittadine, è assolutamente inammissibile possa avere qualsiasi influenza, diretta o indiretta, sulle deliberazioni del Consiglio. Dopo aver chiamato a concorrere medici di qui e di fuori, non sarebbe serio nè onesto li prender posizione contro questi o contro quelli per motivi o considerazioni che avrebbero, se mai, potuto indurre a piantare il concorso su altra base, ma che, a concorso regolarmente avvenuto, non giustificherebbero esclusioni aprioristiche, per le quali una parte dei concorrenti dovesse acquistar diritto di rimpiangere e lamentare in faccia al mondo la fede prestata al rispetto del Comune di Trieste per i termini di un proprio bando. Il Consiglio ha dinanzi a sè un compito obiettivo e preciso: nominare il direttore dell'Ospedale, cioè nominare la persona che, conforme al quadro di esigenze presentato dal bando di concorso, sia da stimarsi più idoneo alla direzione del grande istituto umanitario. Con ciò avrà fatto il bene della città, e avrà corrisposto pertanto alla sua responsabilità intera, alla quale verrebbe meno se ponesse il quesito sopra qualsiasi base diversa.

Qualunque sia per essere il medico nominato all'alto ufficio, sia uno dei valenti medici cittadini, sia uno dei valenti medici di fuori, la sua designazione rispetto agli altri concorrenti deve risultare soltanto da un dibattito sulle attitudini personali nel campo della pratica ospedaliera e della scienza: nè vi deve entrare nemmeno l'ombra della soggezione ad altri criteri, estranei alla valutazione tecnica ed estranei al diritto della città che il Consiglio le scelga per pieno convincimento il miglior direttore del suo Ospedale.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato per questa sera alle 7 a seduta segreta. Tra altre varie nomine negli uffici del Comune, figurano nell'ordine del giorno anche quelle del direttore del civico ospedale e del medico distrettuale di Basovizza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Stölker, dal sig. Enrico Zenker cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Bonat, dai colleghi del figlio Antonio, insegnanti della scuola complementare di via Giotto, cor. 15.

Dal sig. Gab. Tedeschi, per una cortesia usatagli dalla ditta Mazorana e Comel, cor. 20. - Per il Piccolo Maricci non si accettano cor. 0.6, quindi cor. 1. - Perchè la padrona della latteria disse una parola straniera, cor. 1.

Università popolare. Conferenze musicali Bernardi. - Conferenza popolare a S. Giacomo. La prima conferenza musicale del prof. G. I. Bernardi data iersera nella sala del Conservatorio Tartini con la cooperazione della signora Lydia Hermet-Sinico, ha avuto un magnifico successo di applausi e di divertimento. Brillante, efficace, dilettevole conferenziere il prof. Bernardi; squisita, finissima cantatrice la signora Hermet-Sinico. Il prof. Bernardi parlando d'arte segue il metodo del Taine: evoca le opere artistiche nell'ambiente in cui sono nate, dà valore ad esse non solo per sè stesse, ma anche e più come caratteristiche parti di una determinata società o di un determinato tempo. Incominciò perciò la conferenza con una descrizione, piena di garbo e di efficace caratteristica, della Venezia del Settecento, la Venezia rococò di Pietro Longhi e di Carlo Goldoni, con le sale dai mobili laccati piene di «chinoiseries», con le dame, eroine del piacere, dall'ampio «guardinfante» e dal berzo accuratissimo, pieni di civetteria, con la società frequentatissima per i giochi, per la musica e per il teatro. In questa Venezia decadente la musica, che sembrava esser nata nella città dogale ed ivi aveva avute altezze fastose con i Gabrielli, col Willaert, col Merulo e con altri, aveva allora le ultime manifestazioni di puro valore: seguiva ancora canoni antichi, esempi antichi di pura armonia e di puri procedimenti melodici e si riformava per i tempi nuovi. A vera altezza stava il teatro: male stava la musica ecclesiastica che si era mescolata con lo stile profano del teatro. Mentre la musica istrumentale continuava il suo sviluppo (ed il prof. Bernardi ne parlerà questa sera), larga diffusione aveva la musica vocale. Il prof. Bernardi, con esperta dottrina e con arguzia, narrò di tutti i luoghi ove si faceva della musica, dalla chiesa dei quattro ospedali, ai casini di società, alle sale dei privati nei magnifici palazzi. Poi diede notizia della musica vocale più eseguita e di questa, poichè il prof. Bernardi lungamente e calorosamente applaudito, ebbe conchiuso esaltando l'efficacia spi-

rituale della musica, diede esempi meravigliosi la signora Lydia Hermet-Sinico. Con arte delicata, contesta di finezze di timbri e di sottile acuto intuito dello stile, con nitido e soave fraseggio e con distinta evidenza di tutti gli ornamenti, l'eletta cantatrice eseguì varie brevi opere di Marcello, di Vivaldi, di Lotti, di Caldara e di Gasparini: una collana di deliziosissimi fiori musicali, che nell'arietta «Pur dicesti bocca bella» del Lotti, un vero capolavoro, ebbe la sua gemma più fulgida, più preziosa. La signora Hermet-Sinico ebbe continuate acclamazioni.

★ Questa sera alle 8, nella sala del Conservatorio G. Tartini, avrà luogo la seconda conferenza musicale del prof. G. B. Bernardi. Il chiarissimo conferenziere parlerà della musica istrumentale che si scriveva e si eseguiva a Venezia nel Settecento e la sua parola sarà tramezzata da esecuzioni musicali che illustreranno, man mano che procederà, la conferenza. Saranno esecutori la signorina Lucilla Bolla ed il signor Giuseppe Bozzetti (pianoforte), i signori Lionello Morpurgo ed Ernesto Iust (violino), Mario Amporat (viola) e Angelo Salvatori (violoncello). Si eseguiranno, a commento musicale della parola del prof. Bernardi, la sonata per cembalo (inedita) del Galuppi ed un adagio del Vivaldi trascritto da Bach; una sonata per violino di Vivaldi ed una di Tartini, una sonata per violoncello di B. Marcello ed un quartetto (inedito) di Ferdinando Bertoni. Ingresso centesimi 10.

★ Contemporaneamente, nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, Antonio Tinta terrà l'ultima lezione scientifica popolare parlando del telegrafo comune e del telegrafo senza fili, illustrando la conferenza con molti esperimenti.

★ Per domenica è annunciata una conferenza del forte pensatore siciliano prof. Lombardo Radice, il quale parlerà di un vasto tema: la cultura ed il popolo.

Lega degli insegnanti. - Le conferenze di Gius. Lombardo-Radice. Questa sera, alle 6, il prof. Lombardo-Radice terrà la sua prima conferenza, inaugurando il corso che sarà dedicato all'esame del «movimento degli studi in Italia e le idee pedagogiche prevalenti». Parlerà in questa prima conferenza dell'idealismo e della nuova pedagogia. La conferenza sarà indubbiamente una critica interessantissima della pedagogia tradizionale a base di precetti astratti che ancora domina nelle scuole.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo Gruppo locale di Fontane della Lega Nazionale.

Concerto pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Ecco il programma del concerto organizzato dalla Lega Nazionale pro Ricreatorio, che si terrà lunedì sera 1. aprile nella Palestra della Ginnastica:

1. *Jenő Hubay.* Fantasia brillante sulla «Carmen» (violino) Ern. Safred.
2. *Giordano.* Monologo dell'opera «Andrea Chenier». Cav. F. Cigada.
3. *Verdi.* Aria dell'opera «Don Carlos», sig.ra Luisa Garibaldi.
4. *Leonardo Leo.* (1694-1746). Aria «Vedo che amante sei». E. Cesa-Bianchi.
5. *Paganini.* Variazioni di bravura su una sola corda. Ern. Safred.
6. *Leoncavallo.* Prologo dell'opera «I Pagliacci». Cav. F. Cigada.
7. *Franchetti.* Aria di Loreta nell'opera «Asrael». Sig.ra L. Garibaldi.
8. *Donizetti.* «Una furtiva lagrima», aria dell'opera «L'Elisir d'amore», E. Cesa-Bianchi.

I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere si venderanno da oggi al camerino della Società delle corse (Corso N. 2) dalle 10 ant. all'1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Ricreatorio della Lega Nazionale. L'altra mattina, per la prima volta, la sezione banda, assieme ad alcune squadre di ragazzi, circa 250, intraprese una passeggiata al Cacciatore. L'uscita dal Ricreatorio era attesa da una vera folla di popolani, desiderosa di manifestare la propria simpatia ai ragazzi, e infatti tanto l'andata quanto il ritorno fu un vero trionfo della sezione banda, che sotto l'ottima direzione del maestro Pietro Sabba, ottenne, in brevissimo tempo, eccellenti risultati. Al Cacciatore i ragazzi fecero una sosta e dopo che la banda ebbe suonati alcuni pezzi, ritornarono al Ricreatorio, accolti dovunque con manifesti segni di plauso.

Alla sera i genitori accorsero in folla ad assistere alle tanto applaudite rappresentazioni della sezione drammatica. Tutti gli attori riscossero applausi, specialmente il giovinetto G. Deretich, divenuto l'idolo del pubblico. Il ragazzo A. Fabris si produsse in alcune gustosissime macchiette suscitando somma ilarità. La sezione mandolinistica intercalò bellissimi pezzi negli intervalli.

Al Ricreatorio di Cittavecchia. E' difficile tener dietro all'alacre attività del Ricreatorio: commedie, spettacoli di varietà, rappresentazioni cinematografiche, escursioni, racconti istruttivi si succedono, s'alternano. Gli allievi della sezione corale del Ricreatorio di Via delle Sette fontane, diretta dal maestro Dolfini, rappresentarono sulle scene del teatrino del Ricreatorio di Cittavecchia l'operetta «La mosca cieca», presenti oltre ai ragazzi, parecchi loro congiunti. Furono rimeritati di caldi applausi; in special modo il protagonista Umberto Rotenaisler e i ragazzi Levi, Clama, Ius, Zellia e Querini, che sostennero le parti comprimarie. Allo spettacolo di varietà divertirono i macchiettisti Emilio Prelesnig, Armando Dario e U. Rotenaisler. Due serate cinematografiche dedicò il direttore N. Cobol a due passeggiate nei dintorni di Trieste, la prima dalla città a Contovello per la strada di Gretta e ritorno per la vicentina; la seconda per il Cacciatore a Basovizza e a Lipizza e ritorno per Opicina.

Alcuni allievi, guidati dal maestro d'educazione fisica, compirono una escursione alla volta di Gabrovizza, dove ne visitarono la grotta.

Anche il corpo musicale fa rilevanti progressi, e tra breve uscirà per la prima volta.

Alla sera i ragazzi si raccolgono per divertirsi al racconto dello recenti avventure di Pinocchio alla guerra. Nelle giornate piovose s'intrattengono a sfogliare e a leggere periodici illustrati e a fare costruzioni con i mattoncini delle cassette architettoniche. Ogni mercoledì e sabao funziona regolarmente la biblioteca, diretta da tre operosi ragazzi: Luciano Pitz, Francesco Lauter e Romolo Rocco. Sono oltre 600 volumi, in gran parte avuti dalla generosità dei cittadini, ma pur sempre in numero non sufficienti per appagare l'inesauribile passione della lettura dei figli del popolo, percui faranno opera encomiabile tutti coloro che si ricorderanno della eccellente funzione dei Ricreatori e manderanno in dono per le loro biblioteche libri, riviste, illustrazioni.

★ Al Ricreatorio pervennero dal sig. E. Foà alcuni fascicoli del periodico illustrato «Natura ed Arte».

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera ad ore 8.15, si darà alla Filarmonico-Drammatica un concerto vocale con la partecipazione degli artisti del Teatro comunale «Giuseppe Verdi», signore Margot Caftal e Luisa Garibaldi e signori Luigi Nicoletti-Kormann e cav. Francesco Cigada, che si prestano per cortesia. Il programma del concerto è il seguente:

1. *Verdi.* «Vespri Siciliani» Aria, per basso, signor Luigi Nicoletti-Kormann.
2. *Franchetti.* «Asrael», Aria di Loretta, per mezzo soprano, sig.ra Luisa Garibaldi.
3. *Verdi.* «Rigoletto» Pari siamo.... per baritono, sig. cav. Francesco Cigada.
4. *Giordano.* «Andrea Chenier» Racconto di Maddalena. - *Auber.* «Manon Lescaut» Eclat de Rire, per soprano sig.ra Margot Caftal.
5. *Donizetti.* «Favorita», Duetto, per mezzo soprano e baritono, sig.ra Luisa Garibaldi e sig. cav. Francesco Cigada.

Al pianoforte siederà il m.o Eusebio Curellich.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti per l'inaugurazione del vessillo che seguirà domenica prossima al Politeama Rossetti, che sono stati sorteggiati ieri, possono venir ritirati oggi dalle 10 ant. alle 12 e dalle 6 alle 8 pom. e domani dalle 10 ant. alle 12 mer.

★ Oggi la lezione di pattinaggio per i soci è sospesa. Domani saranno sospese tutte le lezioni in Palestra.

Una pergamena. Dicemmo giorni fa delle attestazioni di simpatia e d'affetto ricevute dal sig. Stefano Giuliuzzi, vice-direttore della Ragioneria civica, da parte dei superiori e colleghi, in occasione del suo pensionamento, dopo 35 anni di servizio. A dargli, però, un segno duraturo dei loro sentimenti, i colleghi, con gentile pensiero, provvidero ad un'artistica pergamena. Lavorata finemente dal prof. Sambo - la scultoria dedica fu dettata dal nostro Benco - la pergamena, corredata delle firme di tutti gl'impiegati municipali, fu ieri rimessa al sig. Giuliuzzi, che, vivamente commosso, ringraziò e abbracciò i sei colleghi che si erano recati da lui in rappresentanza degli altri.

Nuovi versi. L'editore Enrico Voghera di Roma ha pubblicato, in un bel volume, le poesie del nostro concittadino Luigi Crociato, raccolte sotto il titolo «Canta il selvaggio». Di quest'opera d'un acuto e singolare poeta, modernissimo di spirito e di forme, ci riserviamo di occuparci.

Nella presidenza della Banca Union. L'Agenzia ufficiale ci comunica: Il Consiglio d'amministrazione della Banca Union ha nominato direttore della Banca stessa il comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella, che già dal 1870 dirige con grande successo la filiale di Trieste, chiamandolo in pari tempo nella presidenza della Banca e lasciandolo al suo posto attuale.

Congresso della Banca Commerciale triestina. - Il giubileo del presidente dott. Camillo Bozza. Ieri, alle 4 pom., alla presenza di numerosi azionisti, si tenne il congresso generale ordinario della Banca Commerciale triestina, sotto la presidenza del dott. Camillo Bozza. Constatata la legalità dell'adunanza il direttore sig. Alberti, su invito del presidente, dà lettura della relazione virtuale. Questa rileva il continuo e proficuo sviluppo dell'Istituto, che seppe approfittare a tempo delle favorevoli congiunture del mercato monetario; accenna allo scoppio della guerra italo-turca ed alle ripercussioni sue nel campo economico; dimostra il favorevole andamento della Centrale e delle succursali della banca le cui aumentate operazioni si rispecchiano nelle seguenti cifre:

Depositi cor. 108.954.533.36, sconto cambiario pezzi N. 16.860 cor. 62.485.713.12, movimento cassa cor. 648.143.930.64, movimento dei conti-correnti c. 1.992.519,688.34, movimento complessivo c. 4.975.717.785.94. La relazione infine dà notizie sull'attività e sui risultati delle diverse imprese che si appoggiano alla banca. Presenta quindi il bilancio per la gestione 1911 con un utile netto di cor. 540.832.92 che permette la ripartizione di un dividendo del 5½% e, dopo letto il rapporto dei revisori, si approva la ripartizione dell'utile nella misura proposta dal Consiglio di amministrazione. Si procede all'elezione delle cariche. Risultano rieletti a consiglieri d'amministrazione i signori: Giovanni Glanzmann ed Enrico Salem; a revisori i signori cav. Luigi de Bernetich-Tomasini, Gino Jachia, barone Pietro de Morpurgo; a revisori sostituti: dott. Arminio Brunner e avv. dott. Cesare Piccoli. Nella seduta del Consiglio d'amministrazione, tenutasi subito dopo il congresso, vennero rieletti il dott. Camillo Bozza a presidente e cav. Giovanni Scaramanga de Altomonte a vicepresidente del Consiglio d'amministrazione.

Terminato il congresso e la seduta del Consiglio d'amministrazione, il dott. Camillo Bozza, il quale oggi compie quarant'anni dacchè appartiene al Consiglio d'amministrazione della banca, venne fatto segno a speciali festeggiamenti da parte dei colleghi del Consiglio e dei funzionari della banca. Oltre alle felicitazioni, gli vennero presentati indirizzi e ricordi d'occasione. A tutti rispose commosso il dott. Bozza ringraziando per gli auguri ed in tale ricorrenza elargì un vistoso importo per il fondo di previdenza del personale della banca.

Congresso dell'Unione Cooperativa. Iersera l'Unione Cooperativa Triestina di credito e di risparmio tenne nella sua sede consorziale il ventesimo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del dott. Renato Iellersitz, con largo intervento di consortisti. Dopo compiute le formalità d'uso fu approvato il bilancio pro 1911, in base al quale viene ripartito tra i detentori di quote un dividendo di cor. 3.50 per quota, corrispondente al 7 percento. Dalla relazione si rileva che gli affari nell'anno decorso si svolsero normalmente, che il fondo di riserva fruì di un aumento di circa cor. 14.000, per raggiungere alla fine dell'anno la somma di cor. 190.292, quasi totalmente investita in valori pupillari, che il capitale in quote ebbe un notevole aumento e che la sezione di risparmio presenta un saldo di cor. 1.526.818, cifra questa, che dimostra tutta la fiducia riposta dalla clientela nella solidità dell'azienda.

Furono rieletti a consiglieri d'amministrazione effettivi i signori: Carlo T. Arch, Teodoro Costantini; a consiglieri sostituti i signori: Giovanni Moderian, Francesco Ruzzier, Giacomo Zanuttig; a membri della Giunta di sorveglianza i signori: Rodolfo Baschiera, Antonio Maccari, Salvatore Piacentini.

Il signor Rodolfo Baschiera portò infine un ringraziamento al consiglio di amministrazione.

Nella seduta costitutiva che seguì il congresso, vennero rieletti: a presidente il signor dott. Renato Iellersitz, a primo vicepresidente il signor Alfonso Danese a secondo vicepresidente il signor Antonio Vittorio Benussi.

Nuova associazione. La Luogotenenza di Trieste ha vidimato gli statuti della «Associazione fra agricoltori», con la sede a Petrovia (presso Umago).

Adunanze sociali. Il Consorzio dei pittori, decoratori ed affini terrà oggi alle 7 pom. un'adunanza generale straordinaria nella sede sociale, Piazza della Borsa 9, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni; disposizioni in merito al contratto di lavoro; eventuali proposte.

L'inaugurazione del campanile di S. Marco, l'apertura dell'Esposizione e le gite per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che in occasione dell'apertura dell'esposizione ed inaugurazione del campanile di San Marco, il servizio fra Trieste e Venezia sarà il seguente:

Partenze da Trieste: lunedì 22 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa» o »Metcovich»), martedì 23 aprile alle ore 15 (piroscafo «Graf Wurmbrand»), martedì 23 aprile alle 24 (piroscafo «Almissa» o Metcovich»), mercoledì 24 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa o Metcovich»).

Partenze da Venezia: lunedì 22 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa o «Metcovich»), martedì 23 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa» o «Metcovich»), mercoledì 24 aprile alle ore 9 (piroscafo «Graf Wurmbrand»), mercoledì 24 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa» o «Metcovich»), giovedì 25 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa» o «Metcovich»), venerdì 26 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa» o «Metcovich»).

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che in occasione delle feste pasquali il servizio fra Trieste e Venezia sarà il seguente:

Partenze da Trieste: sabato 6 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa»), domenica 7 aprile alle ore 8 (Gita, piroscafo «Wurmbrand»), lunedì 8 aprile alle ore 8 (Gita, piroscafo «Wurmbrand»), martedì 9 aprile alle ore 15 (pirosc. «Wurmbrand»), martedì 9 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa»).

Partenze da Venezia: sabato 6 aprile alle ore 24 (piroscafo «Metcovich»), domenica 7 aprile alle ore 20 (piroscafo «Wurmbrand»), lunedì 8 aprile alle ore 20 (piroscafo «Wurmbrand»), lunedì 8 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa»), mercoledì 10 aprile alle ore 9 (piroscafo «Wurmbrand»), mercoledì 10 aprile alle ore 24 (piroscafo «Almissa»).

Tanto i biglietti di gita della domenica, quanto quelli del lunedì, saranno valevoli per il ritorno da Venezia con tutti i battelli suindicati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Eulambio, dalla famiglia Eulambio di Gradisca cor. 600, delle quali 400 per l'Istituto dei poveri e 200 per la Comunità greco-orientale; dal dott. J. Chalcocondilis cor. 10, a favore della istituzione pro igiene scolastica del Fisicato civ.

Per onorare la memoria della signorina Teresa Baumeister, dalla cognata signora Natalia ved. Baumeister cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla signora Apollonio cor. 12 pro 1912, dalla signora A. R. Gianni per un mesto ricordo cor. 5, dal signor Petri corone 4, dalla signora Zaninovich cor. 5. dalla signora G. V. cor. 5, a favore della Società femminile S. Vincenzo de' Paoli.

— La sig.ra Ang. Baldo-Calojannis elargì cor. 20 al Patronato femminile in occasione del gioco dei fiori.

— Il sig. Augusto Lippizer elargì all'Infermeria Treves cor. 5.

— Per onorare la memoria del signor Alessandro Eulambio, decesso a Gradisca, elargirono alla Comunità Greco-Orientale: le signorine Eugenia e Chariclia Bucura cor. 20, i signori Teodoro G. Bucura cor. 20, Stellio Negreponte cor. 25.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dai farmacisti signori R. e G. Godina 12 bottiglie di Emulsione Godina con pancretina per i bambini dell'Asilo-famiglia.

La parola degli alpinisti per un rifugio alpino. La Società Alpina delle Giulie desidera da lungo tempo sciogliere un voto fatto con l'alta montagna: costruire ed allestire un rifugio alpino che porti il suo nome. A questo scopo essa ha ottenuto, col concorso di alcuni valenti alpinisti nostri, di organizzare le due conferenze di eccezionale importanza, che furono brevemente annunciate l'altro giorno. Entrambe si terranno nel prossimo mese: la prima già la sera di giovedì 4 aprile; oratore il dott. Giuseppe Lampugnani, che il nostro pubblico ricorda conferenziere elettissimo, come è fra i primissimi alpinisti d'Italia. La conferenza si presenta con un simpatico titolo: «Il nome di Trieste sulle Dolomiti» e sarà accompagnata da una serie di proiezioni non meno belle di quelle che illustrarono il discorso del dott. Lampugnani sul Monte Rosa. La seconda conferenza sarà tenuta il 24 aprile da un giovane che porta un nome illustre e che fece trepidare più volte il padre suo quando partiva per imprese audaci in montagna: l'avv. Ugo De Amicis, figlio di Edmondo De Amicis. Egli svolgerà i suoi «Ricordi d'alpinismo in Valtournanche», illustrandoli pure con proiezioni. La Società Filarmonico-drammatica ha messo a disposizione la sua sala; i soci dell'Alpina delle Giulie potranno prenotare i posti per le loro signore fino alla sera del 2 aprile, dopo la quale i posti rimanenti saranno messi in vendita.

Un interessante caso epidemiologico. Il dott. M. Gioseffi dell'Ufficio municipale d'igiene, che si è tanto distinto durante la campagna anticolerica della scorsa estate, pubblica in un opuscoletto coi tipi del Vallardi uno studio molto interessante dal lato epidemiologico sul tipico caso d'infezione sporadica di colera riscontratasi nella nostra città il 6 luglio 1911 in persona dell'orologiaio De Chicchio. Il dott. Gioseffi osserva che il caso De Chicchio riesce particolarmente interessante per il contrasto tra il reperto batteriologico negativo in vivo e quello positivo post-mortem, per il contrasto tra il reperto anatomo-patologico per nulla caratteristico per il colera e la presenza nell'intestino di un vibrione di natura indubbiamente colerigena, per la genesi oscura dell'infezione, poichè quando si verificava il caso De Chicchio, nella città stessa non si erano avuti casi di colera, nè se ne ebbero fino a 10 giorni dopo: con una forma di infezione colerica clinicamente ed anatomo-patologicamente affatto singolare manifestavasi quindi quel primo caso di colera sporadico autoctono, con cui si doveva iniziare il breve sprazzo epidemico dell'estate passata.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza» per vecchie e vecchi poveri. Il numero dei buoni già distribuiti per questo pranzo è di 600, gli altri 200 saranno distribuiti in questi ultimi giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica esclusa).

Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza»:

Prima spremitura d'olio Luzzatti e Co. cor. 20, Società Navigazione Istria-Trieste 5, Francesco Camerini 5, Eugenio Vatta 5, Giovanni Siberna 5, C. Burgstaller 3, Ferdinando Pecenco 3, Giuseppe Cermel 3, e d'altri oblatori 21.10. E merci dalle ditte: R. Gregorich, Pietro Bevilacqua, Carlo Bertogna, Marino Miani, sig.ra Cermelli, V. Collarich, Antonio Graton, Giovanni Grilz, Gregorio Brinsek, Carlo Valleri, Matteo Stoppar, Francesco Coceancig, Vittorio Dusatti, Hahn e Kalmus, Vittorio Pontini, Antonio Maccari.

Nuovi sigari e sigarette. La direzione generale della regia dei tabacchi metterà quanto prima in commercio alcune nuove qualità di sigari e sigarette di tabacco indigeno, in luogo delle sigarette egiziane. Le nuove sigarette saranno vendute al prezzo da 6 a 9 centes. al pezzo e saranno confezionate con e senza bocchino di carta. Come qualità sarebbero migliori delle sigarette egiziane vendute finora a 6 centesimi il pezzo. Sono già stati confezionati, a titolo di prova, i due tipi nuovi di sigari, che si chiameranno «Palmas» e «Palmidas». I «Palmas» sono lunghi, sottili e leggeri, sul tipo dei sigari tedeschi, cinti da etichetta. Il loro prezzo sarà fissato a 14 o a 16 centesimi. I «Palmidas» saranno dello stesso tipo e della stessa qualità, ma più piccoli; costeranno probabilmente 12 centesimi. I due nuovi tipi non saranno messi in vendita che verso la fine dell'anno. Per Pasqua sarà continuata la vendita di sigarette in piccoli pacchetti, che entro al luglio 1913 deve completamente cessare. Saranno vendute in pacchetti soltanto sigarette di poco prezzo, e particolarmente le sigarette «Sport» a dieci a dieci. Anche altre qualità saranno vendute in pacchetti.

Nuova industria. La società a. g. l. Riccardo Veneziani & C. ha chiesto l'autorizzazione di attivare al N. pol. 700 di S. Maria Madd. sup. (strada di Fiume) una fabbrica d'intonaco, vernici sottomarine e colori in genere.

Gli interessati possono far valere le loro eventuali obbiezioni in iscritto al Consiglierato di Luogotenenza o a voce intervenendo al sopraluogo commissionale, che si terrà il 12 aprile 1912 alle ore 10 antim.

Gli atti relativi alla fabbrica si possono ispezionare sino all'11 corr. (via Caserma N. 7, II p.).

Qualora non venissero presentate obbiezioni in tempo utile o qualora queste fossero infondate, verrà rilasciato il chiesto permesso.

Gare ciclistiche. Il Club Ciclistico Triestino ha pubblicato il programma e regolamento delle gare ciclistiche che si terranno domenica 12 maggio a. c. a Monfalcone, e precisamente:

I. Ore 9 ant. Gara sociale - Campionato per l'anno 1912-13, sul percorso: Monfalcone, Ronchi, Fogliano, Cassegliano, Pieris, Begliano, Monfalcone (chilometri 26), riservata ai soli soci del C. C. T.; tempo massimo m. 50.

II. Ore 10 ant. Gara «Criterium»: Monfalcone ,Ronchi, Fogliano, Cassegliano, Pieris, Begliano, Monfalcone (chilom. 26), riservata ai soli soci del C. C. T. che non vinsero mai nè primi, nè secondi premi; tempo massimo ore 1.

III. Ore 4 pom. Gran Gara Interregionale «Monfalcone» sul percorso: Monfalcone, Ronchi Fogliano, Cassegliano, Pieris, Begliano, Monfalcone e ritorno sul medesimo percorso (chilom. 50), libera a tutti i soci di Società legalmente costituite; tempo massimo ore 2.

I premi sono sei: Coppa, dono del Municipio di Monfalcone; oggetto artistico e targa d'argento dorato; oggetto artistico; grande medaglia d'argento dorato; grande medaglia d'argento; medaglia d'argento; inoltre diploma ai tre primi premiati; a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Vi saranno inoltre alcuni premi speciali. Le iscrizioni si ricevono ogni martedì e venerdì dalle ore 9 alle 11 nella sede sociale, via delle Acque N. 18 (Trattoria «Tite» ex «Lealtà) fino a tutto 10 maggio a. c.

★ Il Circolo Sportivo Olimpia bandisce per il 14 aprile p. v. due gare ciclistiche interregionali a Capodistria, la prima libera a tutti sul percorso Capodistria-Noghere e ritorno chilometri 21, tempo massimo minuti 50; la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi sul percorso Capodistria-Albaro e ritorno, chilometri 16, tempo massimo minuti 40. Per le due gare vi saranno premi in medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnati da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

Convegni sociali. Il Club «Tosca» terrà questa sera alle ore 9 al Caffè Rossetti in via dell'Acquedotto, il suo congresso generale ordinario.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 227,200 al N. 228,700.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 17 al 23 marzo nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 5;

espulsi morti: 17;

nati vivi: 134, cioè 67 maschi e 67 femmine; dei quali 28 illegittimi;

morti: 98, cioè 54 maschi e 44 femmine, dei quali 31 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 5 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 24 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

69 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 22 nei rioni suburbani; 2 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 3 fra arrivati da altri comuni.

Dei 98 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi di altri organi; 3 da carcinomi; 3 da pertosse; 1 da morbillo; 1 da difterite; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 10 da pneumonite; 8 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 21 da altre malattie; e 3 da suicidio.

Il cadavere di un impiccato
nel bosco di Cattinara

Ieri verso le 4 pom. un contadino che attraversava un bosco in vicinanza del Cimitero dei bruti, a Cattinara, trovò, penzolante da un albero, un uomo appiccato. Senz'altro, tagliò la corda e depose l'appiccato al suolo; ma ormai il disgraziato era già cadavere.

Avvertita la polizia di S. Maria Madd. inferiore si recarono sul posto un ispettore di p. s. ed un medico.

Questi constatò che la morte risaliva a parecchie ore prima; l'ispettore, poi, assunse i rilievi di legge e, perquisiti gli abiti del cadavere, vi rinvenne parecchie lettere chiuse e altre carte, dalle quali desunse trattarsi di Costante Cadelli, di 47 anni, dimorante a Trieste. In uno dei biglietti, il disgraziato aveva scritto: «Mi uccido, perchè stanco di vivere».

Il cadavere a mezzo d'un furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

COMUNICATI *)

Compresa dalla più profonda gratitudine, esterno le più sentite grazie all'egregio medico signor **dott. Almerigo D'Este,** che, dopo due difficilissime operazioni, da Lui magistralmente eseguite, mi guarì perfettamente da una paralisi e conseguente raccorciamento della gamba sinistra, che da 27 anni non mi permetteva di reggermi in piedi senza l'appoggio della gruccia.

Grazie infinite anche all'ill.mo medico primario signor **dott. Teodoro Escher** ed a tutti gli egregi signori medici, alle Ancelle di Carità ed infermiere della IV divisione del Civico Ospedale.

Con l'animo eternamente riconoscente

ANNA GRI
da Valvasone (Udine).

Trieste, 28 marzo 1912.

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio
(Consorzio registrato a garanzia limitata)
Piazza Ponterosso N. 3, I. piano

In seguito al deliberato del Congresso Generale Ordinario tenutosi addì 28 corrente, il dividendo pro 1911 sulle quote d'affari di nuovo tipo partecipanti all'utile della gestione 1911 viene pagato da oggi in poi con

Cor. 3.50 per quota d'affari

presso la cassa consorziale verso esibizione dei relativi titoli, che verranno analogamente timbrati.

Trieste, 29 marzo 1912.

Il Consiglio d'amministrazione.

N. 166/1912.

Avviso di concorso.

Nell'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno si assume in servizio quale assistente di cancelleria una dattilografa, con la mercede di cor. 2.70 al giorno.

Le competenti, che devono comprovare la conoscenza delle lingue tedesca ed italiana, avranno da presentare le loro domande entro il 21 aprile a. c.

Ulteriori dettagli circa le condizioni di accettazione vengono impartiti dalla Direzione della Fabbrica.

La Direzione dell'i. r. Fabbrica tabacchi in Rovigno.

N. 1358.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 aprile p. v. resta aperto il concorso al nuovo posto di vice-segretario comunale con lo stipendio di corone 2400 annue, col prossimo diritto a legale pensione e con la vista - ove il funzionario se ne dimostri meritevole - di essere promosso a segretario, quando quest'ufficio si renda vacante.

I competenti al rispettivo posto dovranno comprovare nelle loro istanze documentate e scritte di proprio pugno: l'età non minore di 24, nè superiore ai 40 anni, la cittadinanza dello Stato, la condotta illibata, la sana costituzione fisica, l'esame di licenza d'una scuola media, le qualifiche particolari d'idoneità, gli eventuali servizi prestati, la conoscenza perfetta della nostra lingua ed al caso anche nozioni di altre e specialmente della tedesca.

La nomina spetta alla Rappresentanza comunale, salva conferma definitiva nell'impiego dopo un anno di prova corrispondente nel relativo servizio.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA
li 24 marzo 1912.
Il Podestà: **Sardotsch.**

N. 828.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di commissario e di quattro guardie comunali di pubblica sicurezza in questa città.

Per questi posti si richiede: l'età non minore di 24 e non maggiore di 45 per il commissario e per gli altri di 40 anni; sana e robusta costituzione fisica; incensurata condotta e possibilmente celibi; dal commissario la conoscenza delle lingue italiana e tedesca e dagli altri il saper leggere e scrivere in lingua italiana.

Vengono assunti in base all'apposito Regolamento d. d. 31 marzo 1906.

Ricevono:

1. il commissario lo stipendio annuo di corone 1200 e l'indennizzo di montura di corone 100;

2. ogni guardia l'annuo stipendio di corone 960 e l'indennizzo di montura di corone 80;

cura ed assistenza medica gratuite, e vengono assicurati contro le disgrazie accidentali.

Le istanze, corredate dai necessari documenti, sono da prodursi a questo Municipio entro il 15 aprile p. v.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
li 25 marzo 1912.
Il Podestà: **G. Ulcigrai,** m p.

N. 97/12.

AVVISO D'APPALTO.

Viene aperto nuovamente il concorso per allogare l'impresa dei lavori per la costruzione di 10 case a due quartieri per operai, da erigersi sul fondo comunale ex «Braida Zoratti», nella località alle Verbizie in Monfalcone.

I piani di progetto ed i preventivi di spesa sono ispezionabili nell'Ufficio tecnico municipale durante le ore di ufficio dal giorno 27 marzo a. c. al giorno 3 aprile a. c.

Il lavoro è diviso in quattro lotti: due a tre e due a due case. Resta però libero agli offerenti di concorrere per l'assunzione di uno, di più o di tutti i lotti.

Le offerte sono da farsi in meno sul prezzo preventivato di cor. 7.748.25 per ciascuna casa, ed estese su bollo da 1 cor. saranno presentate suggellate al protocollo degli esibiti di questo Ufficio municipale al più tardi fino alle ore 11 ant. del giorno 4 aprile a. c. L'apertura ufficiale delle offerte seguirà lo stesso giorno alle ore 11.30 ant.

I concorrenti, prima di presentare l'offerta, verseranno alla Cassa comunale un vadio corrispondente al 5% del prezzo sul quale viene fatta l'offerta.

L'aggiudicazione dei lavori spetta al Consiglio comunale.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 26 marzo 1912.
Il Podestà: **Dott. A. Rebulla.**

ORATORIO SALESIANO
Via dell'Istria 605 - TRIESTE

28 Novembre 1911.

Mi trovo in dovere di comunicare che la cura della loro Emulsione Godina esperimentata sui ragazzi frequentanti questo Oratorio, giovò moltissimo a rimettere tosto in salute e vigoria i più deboli ed anemici.

Adotterò d'ora innanzi esclusivamente il detto loro rimedio, come unico vero ricostituente finora provato.

Il Direttore
D. Michelangelo Cav. Rubino

Signori R. & G. GODINA
farmacisti - Trieste.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Tentato suicidio. Anna K., di 16 anni, da Klagenfurt, domestica al servizio della famiglia R. in Scorcola, ieri mattina tolse ai suoi padroni due capsule di sublimato corrosivo, che servivano loro quale disinfettante, e le inghiottì. Il veleno fece ben presto sentire i suoi effetti ,e la poveretta dovette confessare d' aver inghiottito le due capsule. Venne subito trasportata all' Ospedale e accolta nel primo riparto, ove la si sottopose alla lavatura dello stomaco. Il suo stato è però sempre molto grave. Le cause dell'insano passo non si conoscono.

Arresti per furto di the. L'altra sera alle 6, una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco di Sant'Andrea, arrestò e poi consegnò ad una guardia di p. s. il facchino Pietro Hervatin, di 29 anni, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 4, il quale, perquisito, era stato trovato in possesso di quasi un chilogramma di the. Risultò poi che lo aveva rubato durante il lavoro a bordo del lloydiano «Vindobona».

★ E alle 9.30 di sera cadde nella pania il bracciante Antonio Umek, di 32 anni, da Cominiano, colto mentre tentava di contrabbandare un chilogramma e 40 di the, pure rubato a bordo del suaccennato piroscafo.

Contrariamente al solito, entrambi gli arrestati ammisero il furto e furono condotti agli arresti.

Furti in un deposito di birra. - Arresti. Nel deposito di birra della ditta Massimiliano Smolensky, in via Gaetano Donizetti, furono rubati negli ultimi tempi parecchi pezzi d' ottone appartenenti a spine e ad apparati che la ditta teneva in deposito per affidare ai propri clienti. Appena scoperta, la cosa fu denunciata alla polizia e questa, fatte alcune indagini, arrestò quale autore dei furti il tredicenne Giuseppe Sustich, da Spalato, abitante in via del Ponte N. 5.

Alla polizia la signora Lucia Malalan, la quale ha in consegna il deposito della ditta, dichiarò che rubando i pezzi il Sustich le aveva arrecato il danno di 50 corone, ma aggiunse che asportando uno di essi, aveva reso inservibile un apparato del valore di 600 corone. Il monello ammise i furti e disse di aver venduto l'ottone in due riprese incassando una volta tre e una volta due corone. Risultò poi chiaramente che per vendere gli oggetti rubati il Sustich si era servito della cooperazione di un suo fratello quindicenne a nome Antonio, abitante nel secondo alloggio popolare, e il commissario mandò a prendere anche lui. L'Antonio ammise d'aver venduto sette pezzi di ottone e d'aver ricavato soli 32 centesimi. Furono trattenuti entrambi.

Il maledetto alcool. Iersera all'ispettorato di via dei Rettori, fu portato un individuo in età piuttosto avanzata, il quale non dava segno di vita. Era stato trovato, disteso a terra, in una viuzza poco distante. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò che il disgraziato si trovava in istato comatoso, probabilmente per intossicazione alcoolica, e ne ordinò il sollecito trasporto all'Ospedale. Per ora non si sa chi sia.

Grave disgrazia. - Un ragazzo che precipita dall'albero di un trabaccolo. Ieri mattina a Umago avvenne una grave disgrazia. In quel porto si trovava a scaricare mattoni il trabaccolo «Antonia» di Pirano ed il marinaio Emilio Viezzoli, di 15 anni, da Pirano, salito sull'albero, attendeva a legare un «flocco». Ad un tratto, il Viezzoli, perduto l'equilibrio, cadde giù in coperta, e avendo battuto fortemente col capo, rimase colà immoto e sanguinante. Il dottor Dapas, chiamato, a visitarlo, riscontrò la frattura del cranio e commozione cerebrale. Il povero ragazzo fu in tutta fretta portato a bordo del piroscafo postale diretto a Trieste, «Arsa», e, quando giunse qui, fu mediante il carro-ambulanza della Guardia medica, trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto. Il suo stato è gravissimo.

Si ferisce con una pistola. Il ragazzo Dario Longhi, d'anni 14, abitante al N. 8 di via dei Cunicoli, si recò ieri a farsi medicare alla stazione di soccorso una ferita d'arma da fuoco che aveva al mignolo destro. Raccontò che mentre esaminava una pistola rinvenuta (?) in vetta al Cacciatore, ne aveva fatto partire involontariamente un colpo e si era ferito in quel modo.

Pugno o coltello? - Arresto per ferimento. Ieri notte verso le 2, una guardia della Sezione di p. s. di via Nicolò Machiavelli arrestò in via delle Poste il cameriere Giuseppe Masilli, di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 23, il quale, in seguito ad un alterco, aveva ferito ad una tempia il meccanico Lazzaro Ignatovich, di 26 anni, dalla Serbia, abitante in via del Belvedere N. 25. Alla Direzione di Polizia, l' Ignatovich dichiarò che il suo avversario lo aveva colpito con un coltello, ma il Masilli lo smentì: disse prima di tutto ch' era stato l' Ignatovich a colpirlo per il primo e che egli si era difeso soltanto a pugni. Fu trattenuto.

Per opera altrui. Francesco Corossez, di 47 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, nel pomeriggio di ieri trovò da dire con un collega di lavoro, e venuto alle mani con lui, ne fu ferito al capo ed alla mano destra.

Lazzaro Ignatovich, di 29 anni, meccanico, abitante in via del Belvedere N. 25, ieri notte in un caffè, trovò da dire con un altro avventore e, colpito da lui con una tazza, riportò una ferita al capo.

Michele Connestabo, di 24 anni, carradore, abitante in Cologna N. 24, ieri venne a diverbio con un altro carradore e ne fu colpito con una frustata alla mano sinistra.

Maria Gall, di 34 anni, abitante in via dell'Industria N. 53, ieri fu colpita con un pezzo di legno da un'altra donna e riportò contusioni alla fronte.

Antonia Pertot, di 35 anni, portacalcina, abitante in Chiarbola superiore N. 155, percossa dal marito, riportò suffusioni al capo, escoriazioni al braccio sinistro e contusioni al polso destro.

Per le cure ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Antonia Steger, d'anni 54, affittaletti, abitante in via di Riborgo N. 35, fu percossa ieri in modo, da riportare una contusione sopra l'occhio sinistro, alcune escoriazioni al naso e la rimozione di un dente. Ricorse all'«Igea».

Durante il lavoro. Il cavatore Giovanni Zupancich, di 46 anni, da S. Polay, occupato nella cava Benvenuti a Nabresina iermattina, mentre era intento al suo lavoro, si impigliò la mano destra in un ingranaggio e riportò una frattura complicata alla mano. Venne al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Cane e cavalli che mordono. Attilio Ziminis, di 19 anni, impiegato, abitante in via del Farneto N. 45, fu morso ieri da un cane all'anulare destro.

★ Giovanni Sedmach, di 47 anni, bracciante, abitante a S. Croce N. 73, fu morso ieri da un cavallo all' omero sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Romeo Giulietti, d'anni 29, marinaio, mentre ieri, a bordo di un trabaccolo, stava lavorando, cadde e riportò una ferita lacera al capo e la distorsione del braccio destro. Fu accompagnato all'«Igea» per le necessarie cure.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giorgia Berani, di 7 anni, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 7, con una ferita sopra l' occhio destro; Mario Caris, di 4 anni, abitante in via C. Belli N. 40, con una ferita lacera alla fronte; Ettore Norsa, di 14 anni, studente, abitante in via della Sanità N. 4, con una frattura alla tibia destra; Nerina Zadnich, di 4 anni, abitante in via S. Giovanni N. 10, con una contusione alla mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Galliano Padovan, di 14 anni, apprendista, abitante in Guardiella N. 786, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Allegretto, di 22 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 47, per una ferita all'indice destro; Francesco Zerial, di 70 anni, bottaio, abitante in via del Molin grande N. 14, con una ferita al pollice sinistro; Francesco Indrigo, di 60 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 15, con una ferita alla mano destra; Giuseppe Socher, di 27 anni, fabbro, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 9, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Stefano, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 502, per una contusione alla mano sinistra; Maria Miot, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 1019, per una ferita al mignolo destro; Carlo Cividin, di 17 anni, calderaio, abitante in via del Rivo N. 19, con una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Milanovich, d'anni 2, abitante in via Prelasser N. 10, per una ferita alla mano destra; Alfredo Berne, di anni 7, abitante in via S. Filippo N. 3, per una ferita alla tempia destra; Miro Rubissich, d'anni 15, abitante in via della Muda N. 5, per una ferita alla pianta del piede destro; Francesco Mullich, d'anni 56, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per una ferita al braccio ed al pollice sinistro; Germano Mrach, d'anni 1 e mezzo, abitante in via del Farneto N. 45, per due ferite al dorso della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Luigi M.* Per espressa disposizione del regolamento industriale tutti gli esercenti sono costretti a far parte del Consorzio costituitosi a difesa degli interessi della categoria cui l'esercente appartiene. E di conseguenza si devono pagare i canoni.... senza discussioni. — *Dieudonnè.* Chiunque voglia pubblicare uno stampato periodico (e come tale la legge sulla stampa considera quello che esce almeno una volta al mese) deve darne prima partecipazione al Procuratore di Stato ed all' autorità di p. s. del distretto nel quale è situato il luogo della pubblicazione, indicando la denominazione dello stampato, il programma e le epoche della pubblicazione ed infine l' indirizzo del redattore responsabile e della tipografia. — *Istriano.* Competente a rilasciare il permesso del porto d' armi, a Trieste, la direzione di Polizia; in provincia, il Capitanato. — *Irredentista.* Si rivolga ad un libraio. — *Bumbaro.* Il campanile più alto dell' Istria è quello di Rovigno. — *Sposina.* Nessuna legge vieta di contrarre matrimonio durante il lutto. — *Curiosi.* L' epoca delle leve non è stata ancora fissata. — *Alchimista.* I cittadini italiani sono maggiorenni a 21 anni. Non si fa distinzione di sesso. — *Ludovisi ed altri.* L' aeroplano che l' altra mattina fu veduto sopra Trieste, è un monoplano Etrich della scuola militare di aviazione di Gorizia. Era pilotato dal capitano Petroczy e portava come passeggiero il ten. Nittener. Compiuto un viaggio sul mare, ritornò al campo di Gorizia. - *Bersagliere cieco.* 1. Prima domanda incomprensibile. 2. La corazzata «Regina Elena» (e così la «Roma», «Napoli» e «Vittorio Emanuele) ha un dislocamento di 12.625 tonn. e una velocità di 22.5 nodi all' ora. — *Romano.* Roma ha oltre 400.000 abitanti, Napoli circa 500.000, Milano oltre 560.000. — *Cesare.* «Dreadnought» si pronuncia «drednot». — *Folpo.* Il molo S. Carlo deve il suo nome alla nave da guerra austriaca armata di 70 cannoni, calata a fondo, dove poi nel 1754 sorse il molo, il 3 ottobre 1740. — *Lampo.* Quell'inscrizione nel giardino Murat era la seguente: «Il faut de plus grandes vertus pour soutenir la bonne fortune que la mauvaise» (occorrono maggiori virtù nella buona che nella cattiva ventura). — *Historicus.* Quel Nicola de Minlussi che, al seguito del duca di Wellington, si distinse nella battaglia di Waterloo, era nato a Trieste il 21 gennaio 1790. Morì nel 1868 a Valencia in Spagna. — *Almaviva.* E' molto probabile che i Suoi genitori abbiano le loro buone ragioni per opporsi a quella relazione. Se però Ella ritiene ch' essi s' ingannino, è - crediamo - Suo preciso dovere di non chiudersi in un mutismo che non significa nulla ma di creare di far valere onestamente le proprie ragioni. — *Historicus.* Su quel periodo della dominazione francese in Trieste guardi: «Journal aller wichtigen Ereignisse während dem Dahein der Franzosen vom 20. März bis 24. Mai 1797 von einen patriotischen Augenzeugen» Tipografia dei padri Mechitaristi, Trieste. — *Piranese motonautà e Carlo.* L' abilitazione dei conduttori e guardiani di motori per natanti non azionati da macchine a vapore (quindi anche per motori a benzina) è normeggiata dal dispaccio 22 agosto 1894 N. 37.686, ex 1893 del ministero del commercio, modificato con successivo dispaccio del 18 agosto 1910. — *Podista.* Trieste-Trebiciano, per Opicina chilometri 13.5, Trieste-Udine, via Nogareto chilom. 74.5. — *Sport.* La velocità oraria di chilom. 125 corrisponde a secondi 28 quattro quinti al chil. - *Ingenua.* Neanche per idea; più che una indelicatezza sarebbe una vera e propria villania. — *Dottore K.* 1. Non sono quesiti che si possono trattare da questa rubrica. Consulti un manuale Hoepli. 2. Un regalo adatto per l' onomastico della madre? Un fiore, la sua fotografia, oppure, regalo sopra tutti carissimo, un' opera buona in favore di qualche diseredato. — *Carducciana.* 1. Il prof. Pasini è nato a Trieste nel 1875. Studiò a Trento, Firenze e Vienna. 2. Propriç.... «issima»? — *Re Lear, Portole.* Eccezionalmente: il cav. Enrico Jasbitz, direttore della Beneficenza pubblica abita al N. 1 di via dell' Orologio. — *Per gentilezza.* Porti quel vestito dal tintore, in santa pace! Ella lo guasterebbe. — *Fabia.* Come pulire i parchetti? Cera, stracci, spazzola e... buona volontà! Se poi fossero stati troppo trascurati in passato (ciò che è da escludersi possa succedere ad una brava padrona di casa) non resta che ricorrere a persona del mestiere la quale con raschino e truccioli d' acciaio viene sempre in soccorso alle signore pentite. — *Tina.* Ne parli al direttore dell' Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Vedova.* Alla sezione VIII del Magistrato (III piano, via Procureria) potrà avere tutte le informazioni sulla distribuzione dei frutti delle fondazioni amministrate dal Comune. — *Assiduo 20.* S. Ester: il 24 maggio. *A. B. C. 78.* E chi può saperlo? forse volevano celiare! — *Italia Libera 20.* Mandi un fattorino! — *Anton P. Rovigno.* Scriva al Museo commerciale ed avrà tutti quegli indirizzi. — *Scontento.* Si consigli col direttore del Museo commerciale o col direttore della scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 16.2 C. -Altezza barometrica ore 2 pom. 761.9. - Oggi: alta marea 7.01 ant. e 8.26 pom. - Bassa marea 1.14 ant. e 1.49 pom.

Ogni giorno una.

— C'è il direttore della Banca?

— No, veramente è scappato ieri con la cassa. Ma se lei ha un versamento da fare, può dare il denaro a me.

Teatri e Concerti

Verdi. Come era da prevedersi, alla terz'ultima rappresentazione del «Lohengrin» datasi per serata d'onore della signora Luisa Garibaldi, accorse un pubblico enorme, sì che platea, galleria e loggione sembravano un'immensa marea umana. Festeggiata fin dal suo presentarsi sulla scena, l'eletta artista, al finale del secondo atto, fu avvolta in una manifestazione tale di applausi e di acclamazioni che indubbiamente la deve aver commossa. All'omaggio degli applausi, si unì quello molto copioso dei fiori e dei doni: otto superbi mazzi di fiori, un servizio completo da «dessert» in argento dorato, un artistico cofanetto in agata e oro, un cannocchiale Zeuss, un magnifico vaso per sali di cristallo e oro, un braccialetto d'oro, un portagioie d'oro, una mano «porte-bonneheure» d'oro tempestata di brillanti, una colossale puppattola, un grazioso garibaldino, una «corbeille» d'argento stile Luigi XV - dono della Direzione del Teatro - e un ciondolo d'oro massiccio in forma di corno «porte-bonheur» - dono dell'Impresa.

Questa sera riposo e domani penultima rappresentazione della stagione col «Lohengrin».

Politeama Rossetti. Iersera all' ultima rappresentazione dell' «Eva», la parte di «Gipsy» fu sostenuta dalla signora Annetta Perretti, che piaque sinceramente e fu giudicata un' ottima artista. Essa ebbe applausi calorosi che condivise con gli altri artisti. Ottimamente la De Claire («Eva») e il Vannutelli («Ottavio»).

Questa sera si rappresenta «Il conte di Lussemburgo», operetta in tre atti del m.o Lehar. Le parti sono così distribuite: «Giulietta Vermont» Emma Vecla; «Angela Didier» Annetta Perretti; «Conte Renato di Lussemburgo» Gino Vannutelli; «Armando Brissad» Giov. Rosa; «Principe Basilio» Francesco Pompei.

La Tournèe Vecla non darà che poche rappresentazioni a tutto domenica prossima. Di giorno alle 3.30 si darà l'ultima diurna con l' operetta «Eva», e di sera l' ultima rappresentazione della brevissima stagione col «Conte di Lussemburgo».

Fenice. Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata del primo attore signor Giovanni Zannini. Si rappresenterà il dramma «Spettri» di Ibsen e lo scherzo poetico «Il Cantico dei Cantici» di Felice Cavallotti.

Eden. Sempre molto pubblico e sempre molti applausi al divertente programma della quindicina. Per il nuovo spettacolo che andrà in scena lunedì prossimo, si annunciano parecchie attrazioni.

«Popolare» di San Giacomo. Iersera si rappresentò la prima parte della «Morte civile». «Corrado» era l'Orciuoli, il quale fu rimeritato di calorosi applausi dal numeroso pubblico. Questa sera la seconda parte della «Morte civile».

La compagnia tedesca al Politeama Rossetti. La compagnia drammatica tedesca di cui fa parte l'attore Arnoldo Korff, del Teatro di Corte di Vienna, darà lunedì 1. aprile la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie. Si daranno le seguenti novità ch' ebbero grande successo a Vienna: «Il marito ideale» (Der ideale Gatte) di Oscar Wilde, «Il grande comune» (Die grosse Gemeinde) di Lothar e Lipschitz, «Il punto nero» (Der dunkle Punkt) di Kadelburg e Presper, e «Meyers» di Friedemann.

Quartetto triestino. L' eletto manipolo dei fedeli ammiratori del Quartetto triestino convenne abbastanza numeroso iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica all'ultimo concerto del ciclo in abbonamento.

Il programma comprendeva due nomi purissimi: Schubert e Brahms. Del primo si eseguì quel «quartetto in sol magg.» (op. 161) del quale è proverbiale la portentosa lunghezza. Eppure esso non costò al suo autore che soli dieci giorni di lavoro. Le vaste proporzioni di questo quartetto, lungi dall' ingenerare stanchezza, passano quasi inavvertite, tale e tanta ne è la ricchezza melodica, l'eccellenza degli episodi, lo splendore della forma e dell'idea. Come al confronto sembrano povere di contenuto, aride e stentate, tante composizioni del genere che pure hanno gran nome nell'arte!

Fra lo scintillio dei tre «allegro» - il «finale» è d'una gaiezza tutta rossiniana - splende quasi entro un velo di mestizia l'«andante», ad un tempo canzone e rapsodia, quadro d'incomparabile sincerità e semplicità d' ispirazione. Nello «scherzo» spira l'aura dei campi, l'effluvio dei fiori.

In troppe ripetizioni diluisce Brahms le insigni bellezze del suo «quartetto in la magg.» (op. 26), in troppa acqua egli stempera i pomposi colori della sua tavolozza: acqua però di chiarissima fonte. Ma nell'«adagio» egli canta con tale potenza un inno di meraviglie alla notte, di così dolci e profonde voci egli fa risuonare la reggia dei suoi sogni, che un infinito incanto ne dilaga e travolge l'anima in un impeto d'ineffabile poesia.

I quattro artisti resero con mirabile fusione, spirito e sentimento le pagine di Schubert. Nel «quartetto» di Brahms fu ammirato violino il Viezzoli, e sorprendente per chiarezza ed efficacia al pianoforte il Curellich. Gli egregi esecutori vennero calorosamente applauditi dopo ogni «tempo» dei due quartetti.

Il Quartetto triestino chiuse così iersera la serie dei suoi concerti, che, se contrariamente alle più legittime previsioni, non attrassero purtroppo che scarso numero di frequentatori, ebbero il merito di tener vivo fra noi il culto della più pura forma dell'arte musicale, che schiva di lenocini, nemica d'ogni posa ciarlatanesca, parla un linguaggio di bellezza austera e solenne. Sia questo pensiero degno compenso al disinteresse ed alla perseveranza dei nostri valorosi quartettisti.

Serata musicale Jancovich-Curellich. Apprendiamo che la serata di musica da camera dei professori Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich è stata rinviata a martedì 9 aprile, in seguito alla pletora di concerti di questi giorni.